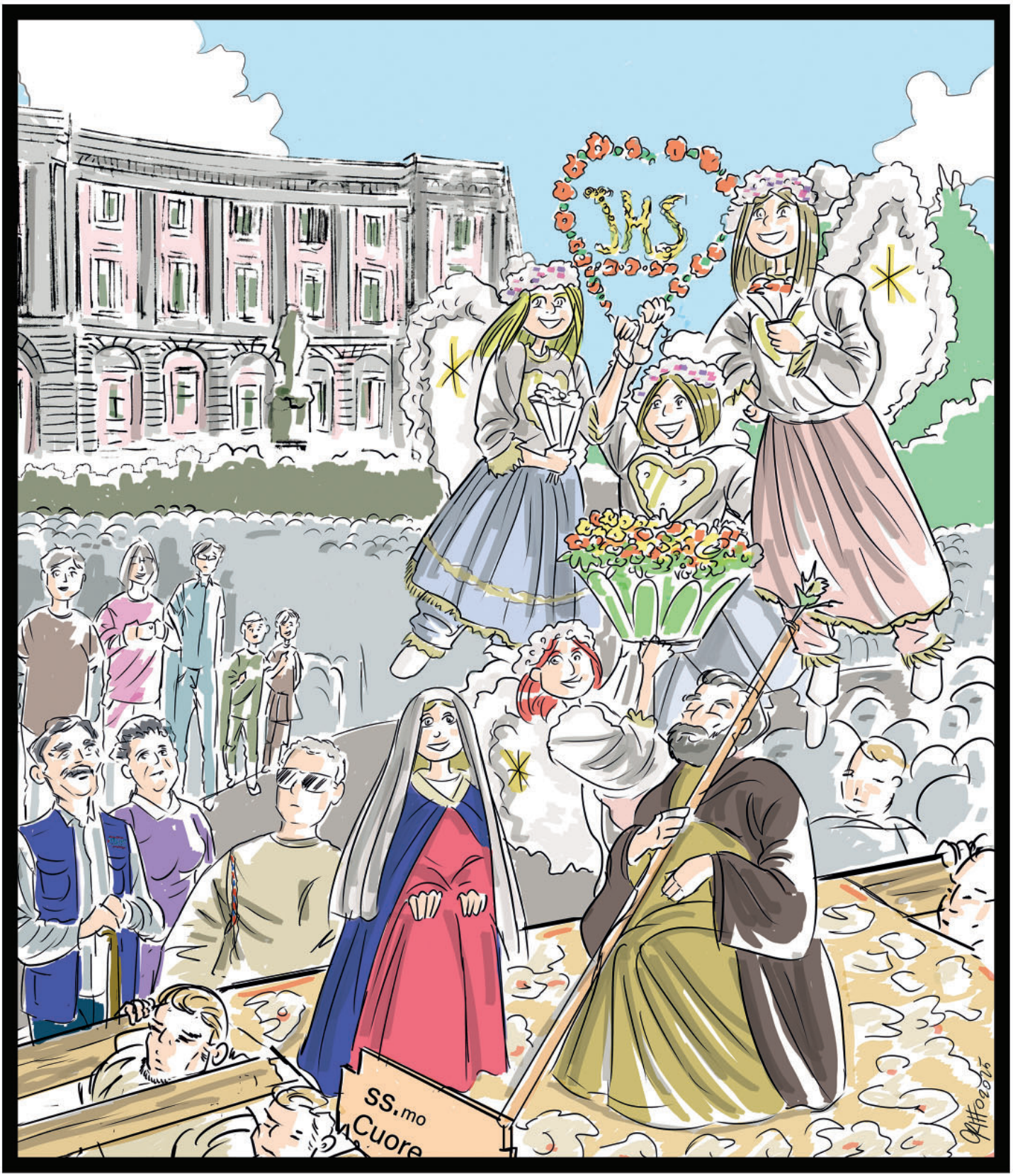
LA DOMENICA DEI MISTERI

22 Giugno 2025 — XVII EDIZIONE

A cura dell'Associazione Misteri e Tradizioni

SI PUBBLICA A CAMPOBASSO OGNI ANNO la domenica del Corpus Domini

Museo dei Misteri
Via Trento, 3 CAMPOBASSO



Il Mistero del S.S. mo Cuore di Gesù, che dal 1959, anno della sua realizzazione, chiude la Processione dei Misteri a Campobasso nel giorno del Corpus Domini. (Disegno GRIFFO)

misteriOSApioggia

Vederli sfilare ogni anno è segno di una tradizione che continua, a dispetto della velocità di quest'esistenza a volte superficiale e poco attenta alla bellezza dell'ingegno umano. Eppure spesso ci fermiamo solo a fotografarli e ammirarli, in uno sguardo di insieme che ci fa dimenticare il grande lavoro della famiglia dei Misteri, anche sotto la pioggia.

Ah, la pioggia! Quella simpatica compagna non invitata che ogni tanto decide di fare capolino anche nelle tradizioni più sacre e rispettate. E quest'anno, per il Corpus Domini del 2 giugno 2024, ha voluto dire la sua. Ma niente paura! I nostri amati Misteri, che sfilano con la grazia e la maestosità di chi sa di essere un'istituzione, non si sono fatti fermare del tutto. Certo, hanno dovuto accorciare un po' il percorso, ma dai, chi non avrebbe preferito evitare una doccia improvvisa?

Il calendario di quest'anno ha un titolo che è tutto un programma: **misteriOSApioggia**. No, non è un errore di battitura, ma un geniale gioco di parole! "OSA", perché l'Associazione Misteri e Tradizioni ha osato eccome. In un batter d'occhio, mentre le nuvole si radunavano minacciose, hanno preso la decisione di cambiare percorso in accordo con le autorità, tagliando su via Nobile e arrivare subito davanti al Municipio pronti già per la benedizione dell'Arcivescovo, mons. Biagio Colaianni per rientrare subito al Museo garantendo che tutti tornassero a casa sani, salvi e asciutti. Beh, almeno quasi asciutti.

Immaginate la scena: bambini vestiti a festa, tutti pronti a sfilare sotto il sole... e invece giù acqua a secchiate! Ma niente panico, sono arrivati i salvatori con... i poncho! Sì, proprio loro, gli impermeabili più stilosi che abbiate mai visto. Certo, qualcuno ha storto il naso sul colore (non c'è mai fine al gusto discutibile di certi criticoni!), ma i nostri piccoli protagonisti sono stati al sicuro e asciutti, e i loro abiti magnifici? Salvi pure quelli! Evviva il poncho!

Ora, per chi ama le coincidenze: pioggia il 2 giugno 2024, pioggia anche il 2 giugno 2002. Coincidenze? Non credo proprio! È proprio nel 2002 la benedizione si doveva fare davanti alla cattedrale a causa dei lavori al municipio. Ah, bei tempi! Da allora l'Associazione ha avuto l'idea di mettere gli impermeabili sotto ogni Mistero, giusto in caso... e finalmente, dopo ben 22 anni, quei poncho hanno fatto il loro glorioso esordio!

Arriviamo al calendario. Alla sua **ventottesima edizione**, si conferma ancora una volta un pezzo da collezione, e quest'anno il tema è proprio la pioggia. Con la bravura di fotografi del calibro di Carmine Brasiliano, Luca Discenza, Roberto de Rensis, Nicola Di Stefano, Lello Muzio e Laura Venezia, i momenti più bagnati ed emozionanti della giornata sono stati immortalati per l'eternità. Le facce stupite dei bambini sotto la pioggia? La pioggia potrà anche aver accorciato il percorso, ma l'ingegno e lo spirito dei Misteri sono sempre lì, più vivi che mai!

grazie a

ALBANESE PERFORAZIONI
INDAGINI GEOGNOSTICHE - CONSOLIDAMENTI
www.albaneseperforazioni.it

grazie a

CAFFÈ Camardo
CAFFÈ D'ECCELLENZA

grazie a

DB costruzioni s.r.l.
Via Francesco Crispi, 2 - 86100 Campobasso
Tel. + 39 0874 94341 - info@dbcostruzioni.it
www.dbcostruzioni.it

grazie a

PRODUZIONE ARTIGIANALE
ANTICO PASTIFICIO DAL Giglio 1986
IL SAPORE DELLA TRADIZIONE
CAMPOBASSO ITALY

grazie a

METAL IMPIANTI
CARPENTERIE • SERRAMENTI

grazie a

MONDOLAVORO
ANTINCENDIO E SICUREZZA dal 1998
www.mondolavoro626.it

grazie a

autopia srl
FULL ITALIAN BRAND

grazie a

CASEIFICIO MONFORTE
via Monforte, 4
Campobasso
Tel. 0874 41 50 19

grazie a

Giovanni Di Tota
tappezzeria e tendaggi
Via Papa Giovanni XXIII, 11/A
CAMPOBASSO - tel. 0874/418240

grazie a

GENERALI
GENERALI ITALIA S.p.A
Agenzia di CAMPOBASSO
via Giambattista Vico, 8
86100 CAMPOBASSO
(zona Terminal)

grazie a

MOLIGEL
Quality food for your lifestyle

grazie a

Studio house
AMMINISTRAZIONE IMMOBILI E CONDOMINI
CONSULENZA CONDOMINIALE - PROGETTAZIONE
geom. D'Ottavio Giovanni
via S. Mercurio, 8 - CAMPOBASSO - tel. 327.5757774

grazie a

StaMpaMik
0874.487534 stampamik
Via XXIV Maggio, 80 - 86100 CAMPOBASSO

www.misterietradizioni.com

ANNO XXXI - N. 1
22 GIUGNO 2025

il Punto
PERIODICO D'INFORMAZIONI

Edito dalla GEFIM srl
via P. di Piemonte n. 131 - CAMPOBASSO
tel/fax 0874/6.33.19 - www.gefim.eu

REG. SPECIALE STAMPA:
Trib.CB 12.03.93 n. 203/93

Direttore Responsabile: Milena ROSA
Progetto Grafico: Gianfranco CICCONE
Grafica: Francesca DI IORIO

HANNO SCRITTO:
Mirko Addesa, Vittorio Carozza, Andrea Damiano, Massimo Dalla Torre, Franco De Santis, Stefano Di Maria, Mariarosaria Di Renzo, Paolo Giordano, Giulio Grosso, il Molise c'è, Silvio Prezioso, Milena Rosa, Elia Rubino, Giuseppe Saluppo, Giovanni Teberino, Laura Venezia, Gennaro Ventresca.

HANNO FOTOGRAFATO:
Archivio Associazione Misteri e Tradizioni, Archivio Teberino, Carmine Brasiliano, Francesca de Rensis Roberto de Rensis, Luca Discenza, Nicola Di Stefano, Giulio Grosso, Mario Masella, Lello Muzio, Laura Venezia.

DISEGNI:
Luigi De Michele(GRIFFO), Stefano Di Maria.

CARTINA PERCORSO:
Proprietà AGR Point Campobasso

La collaborazione al giornale è gratuita.
© Associazione Misteri e tradizioni- vietata la riproduzione totale o parziale di testi e foto contenuti nel giornale, senza il consenso scritto dell'Associazione e/o degli Autori.

Editoriale

di Milena Rosa

Con grande entusiasmo e un pizzico di commozione, giungiamo alla diciasettesima edizione della nostra amata rivista "La DOMENICA DEI MISTERI". Questa edizione rappresenta non solo un'opportunità per celebrare la tradizione dei Misteri, ma anche un momento speciale per omaggiare l'incredibile genio artistico e innovativo dello scultore Paolo Saverio Di Zinno. In un'epoca in cui la velocità della comunicazione e la superficialità sembrano dominare le interazioni umane e i discorsi quotidiani, noi decidiamo di fare un passo indietro, tornando alle radici profonde di una cultura che è capace di raccontare storie avvincenti attraverso l'arte e la spiritualità.
Paolo Saverio Di Zinno, operante dal suo prestigioso atelier nel XVIII secolo, ha saputo abilmente coniugare maestria artigianale e pura creatività, ideando sorprendenti macchine portate a spalla dai figuranti, che, simili a immensi alberi della vita, sostenevano e sostengono ancora oggi figuranti immersi in quadri viventi di straordinaria bellezza e intensità. Le sue opere, emblematiche di un'ingegneria straordinaria e avanguardistica, utilizzano un metallo flessibile, capace di dare vita a movimenti che, nel loro fluire, sembrano danzare in un'elegante armonia. Questo dialogo tra sacro e profano, tra spiritualità e realtà terrena, si traduce in un perfetto equilibrio che continua a stupire e a incantare chiunque si avvicini a tali creazioni.
Secondo una leggenda vibrante che aleggia tra le vie della città di Campobasso, questo metallo non sarebbe frutto di una mera lavorazione industriale, ma piuttosto il risultato di una composizione "misteriosa", un elisir segreto derivante dalla magia del Di Zinno stessa e dall'antica arte ferraia che ha fiorito nei cuori e nelle mani degli artigiani locali. Si narra che i segreti di questo materiale siano stati gelosamente custoditi e tramandati di generazione in generazione, come un sacro patrimonio da preservare e valorizzare.
In questo numero della rivista, abbiamo il privilegio di ospitare articoli di firme prestigiose del giornalismo molisano, scrittori e storici che portano alla luce testimonianze rare e racconti affascinanti, alcuni dei quali sono rimasti poco noti e per troppo tempo sepolti nell'oblio, tracciando un affresco vivace e ricco di sfumature sulla cultura che circonda la nostra sagra e i suoi misteri.
Nel contesto di un mondo in continua evoluzione, dove l'incertezza sembra essere l'unica costante, i Misteri con i loro Ingegni e il loro fascino intramontabile - rimangono saldi e fieri, pronti a resistere alle intemperie e alle sfide del tempo, sia che esse portino il sole o la pioggia. È proprio nella tradizione e nella spiritualità che troviamo momenti di riflessione profonda e di comunione, un incessante bisogno di pace e di speranza che cresce e si fa sempre più forte con ogni passare di anno.
Come ci ricorda Papa Francesco nel suo accorato invito alla costruzione di una cultura di pace, "La pace è generosa; è un bene che cresce quando viene condiviso". I Misteri, con le loro storie intrise di simbolismi e significati profondi, rappresentano espressioni di questa generosità: un richiamo costante alla bellezza e all'unità, in un momento storico in cui la divisione e il conflitto sembrano prevalere nel dibattito pubblico e nella nostra vita quotidiana.
Fatevi quindi trasportare dalla lettura di questo numero e lasciate che i Misteri di Paolo Saverio Di Zinno illuminino il vostro spirito, risvegliando in voi la meraviglia e la curiosità. Buona lettura a tutti voi, cari lettori!

CAPRACOTTA IN CITTÀ
Via IV Novembre, 107 • CAMPOBASSO

Ottica de Rensis
Via Roma, 50 - Campobasso
Tel. 0874.418206

info@misterietradizioni.com

Clean 2000
info: 339 7186198 / 335 1261113
LAVANDERIA CLEAN 2000 - Via Monforte 9/ 11 CB

L'Associazione Misteri e Tradizioni insignita del Premio San Giorgio 2023

di Giulio Grosso

Campobasso celebra ancora una volta la sua identità culturale e religiosa attraverso il prestigioso Premio San Giorgio 2023, conferito all'Associazione Misteri e Tradizioni. Il riconoscimento, assegnato dal Centro Studi Molisano, sottolinea l'importanza di questa realtà nel preservare e valorizzare una delle tradizioni più emblematiche del capoluogo molisano: la Processione dei Misteri.

La cerimonia di premiazione si è tenuta il 12 dicembre 2024 presso il Convitto Nazionale Mario Pagano, aperta dall'intervento del professor Giuseppe Reale, che ha sottolineato il valore del Premio San Giorgio come riconoscimento per chi si distingue nella tutela delle identità culturali del Molise. Reale ha tracciato un ponte ideale tra la tradizione e la modernità, evidenziando il ruolo fondamentale dell'Associazione Misteri e Tradizioni nella valorizzazione di una cultura viva e partecipata.

Un momento di particolare rilievo è stato rappresentato dalla Laudatio Magistralis pronunciata da Mauro Iacobacci. Nel suo discorso, Iacobacci ha ripercorso la storia e il valore culturale e identitario dei Misteri, esaltando il ruolo dell'Associazione nel custodire e tramandare questa tradizione secolare.

La Laudatio ha ricordato come la figura del bambino, stupito e rapito dalla magia della Processione, incarni la continuità della tradizione: da spettatore affascinato a figurante, fino a divenire custode della memoria collettiva. Questo passaggio generazionale è garantito dall'operato instancabile dell'Associazione, che, dal 1997, assicura la conservazione e la tutela di questa straordinaria espressione culturale.

Parlare dell'Associazione Misteri e Tradizioni significa raccontare un viaggio tra sacro e profano, tra fede e teatralità, tra passato e presente. La Processione, resa unica dagli Ingegni di Paolo Saverio Di Zinno, è divenuta simbolo della città, unendo in un'unica rappresentazione aspetti di storia, religione, arte, teatro, tecnica e sociologia. Dalla seconda metà del '900 con il recupero e la tutela delle macchine originali, si è consolidato un forte impegno nella salvaguardia di questa tradizione, che oggi prosegue grazie all'Associazione Misteri e Tradizioni.

La decisione di assegnare il Premio San Giorgio all'Associazione Misteri e Tradizioni appare dunque naturale e doverosa. Essa rappresenta lo scrigno che custodisce l'essenza più autentica di Campobasso, proteggendo e tramandando un rituale che ogni anno rinnova il legame tra la comunità e la sua storia.

Nel suo intervento conclusivo, l'architetto Liberato Teberino, presidente dell'Associazione, ha ringraziato tutti coloro che collaborano ogni anno alla realizzazione della Processione, sottolineando come l'impegno dell'Associazione sia mosso dalla volontà di custodire non solo una festa, ma l'identità profonda di una comunità.

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Carmine Brasiliano

La consegna del Premio San Giorgio

Nel ringraziare l'Associazione, e in particolare la famiglia Teberino, custode e anima pulsante della tradizione, la città celebra non solo un patrimonio immateriale di inestimabile valore, ma anche l'impegno e la passione di chi si adopera affinché i Misteri continuino a vivere nel cuore di Campobasso e oltre.

Ecco uno stralcio della Laudatio scritta da Mauro Iacobacci e letta nell'aula Magna del Mario Pagano:

"Parlare dell'Associazione Misteri e Tradizioni è parlare dei Misteri e, con loro, di un apparente stridìo tra: Storia e Finzione, Religione e

Superstizione, Tecnica e Improvvisazione, Scienza e Magia, Tradizione e Innovazione"….

E poi continua…

"Oggi dovrei parlarVi di Tecnica.

E, quindi, della sapiente e ardita ideazione del Di Zinno, seguita dalla progettazione e realizzazione degli ingegni anche grazie alla mestria dei 'ferrai' ed artigiani campobassani, noti in tutto il regno di Napoli; come pure della particolare lega di ferro temperato che garantisce la struttura.

Come pure dovrei parlarVi di come i nostri Misteri e la loro ideazione siano sintesi elettiva delle esperienze similari di realizzazione dei cosiddetti 'ferri' dell'esperienza fiorentina, prima, e napoletana, poi.

Come anche delle sapienti giunture ad incastro dei piani dove poggiano le strutture che, con la illuminata posizione dell'asse principale, fanno in modo che nel corso della processione le rilevanti sollecitazioni dei figuranti e di ogni singola macchina, disperdano parte del peso consentendo di alleggerirne quello totale

E, quindi, di macchine costituite da basi in legno nelle quali è avvinta una struttura in ferro fucinato che, sviluppandosi in verticale si ramifica e porta ad ogni estremità le imbracature che sorreggono e proteggono i piccoli figuranti.

Come anche dovrei parlarVi della lega speciale di cui si compongono e di come, fino ad oggi, non si sia riuscita a riprodurre e come, per questo, non si sarebbero poi ricostruiti quelli rimasti distrutti nel 1805 e di come sia molto più pesante l'ultimo realizzato nel 1959, dal pur bravissimo Maestro Tucci"….

E conclude …

"Voglio parlarVi dell'emozione di una comunità che attende e non si stanca, nelle stesse vie, per voler vivere la stessa emozione, nient'altro: per confermare e confermarsi parte di quella comunità che in quel momento si rinnova e rinnova il legame, indissolubile e vero.

Voglio parlarVi di noi, della nostra processione che ci lega, come un filo conduttore, al passato ed al futuro, come patto da rinnovare immancabilmente ogni anno. Riconoscersi nella processione e nell'Associazione Misteri e Tradizioni vuol dire ricostruire la storia della nostra città.

Parlare dei Misteri, in un elettivo ed ispiratissimo crogiuolo di emozioni.

Parlare e celebrare i Misteri è un pò come parlare di noi stessi e della nostra vita.

Parlare dei nostri Misteri misura ed incarna il nostro anelito a stimolo e ricerca, di conferma.

Parlare e trattare dei nostri Misteri è fortificare la radice della pianta, di riconoscerci e riconoscere i nostri luoghi.

Parlare dei nostri Misteri è celebrare l'emozione che abbiamo provato e proviamo immancabilmente nello scorgerli nei singoli angoli della nostra Campobasso: l'emozione di saper riconoscere un momento, come lo sguardo di quel bambino, incredulo, che riconosce altri bambini volare e nel rinnovare quella magia che ci coinvolge in quello scannétt allért che è prova provata di appartenenza, di segno di appartenenza, è sintesi di una intesa che si rinnova, uguale ma sempre nuova.

Voglio parlarVi di una comunità, dell'Associazione Misteri e Tradizioni, che garantisce queste emozioni, questi sentimenti, questi legami inscindibili, queste passioni e questi segreti. L'Associazione che conserva e sa conservare, inalterati, questi sentimenti.

Quindi Vi parlo dell'Associazione Misteri e Tradizioni come di uno scrigno che protegge tutto questo e che ci protegge.

I Misteri, e l'Associazione Misteri e Tradizioni per conto loro, difendono, tutelano, proteggono e conservano parte fondamentale della storia di Campobasso.

Per noi, quindi, premiare l'Associazione Misteri e Tradizioni è atto semplice, naturale, innato perché è come valorizzare noi stessi, garantire protezione allo scrigno depositario e tutelante tutto questo.

E per tutto questo, invero soprattutto per tutto quello che non ho saputo raccontarVi, che con onore ed orgoglio oggi dedichiamo un pò del nostro tempo frenetico, ai Misteri ed all'Associazione Misteri e Tradizioni ed alla famiglia tutta dei Teberino che ne costituisce scrigno inviolabile e tutelato".

Campobasso 12 dicembre 2024

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni
Foto: Carmine Brasiliano

Foto di gruppo dell'Associazione Misteri e Tradizioni

SELF h24
Panetteria Punto Caldo
IANNONE
C.so Bucci 12/A - CAMPOBASSO
Cell. 328.8983272

VIA XXIV MAGGIO, 119 - CAMPOBASSO
TEL. +39 3275527388
PELLETTERIA · ARTIGIANALE
Ricciardella
WWW.PELLETTERIARICCIARDELLA.COM

CFM dal 1982
CENTRO FERRAMENTA MINICUCCI
Via XXIV Maggio, 170/D
Tel .0874 - 69440

Le perline dei Misteri

Una vita ad ali spiegate

di Gennaro Ventresca

Provo da sempre un soffio di bene, quando vincono i Lupi. "Lupi", sta per la squadra della mia città, Campobasso. Lo scrivo, logicamente, a beneficio dei "forestieri, che ogni anno si riversano nel nostro territorio urbano, in occasione del Corpus Domini.

Non è di calci d'angolo, ovviamente, che intendo scrivere, in questo spazio che mi è stato assegnato. Ma dei Misteri che hanno il potere di far riempire le strade di gioia, come se la squadra fosse tornata improvvisamente in Serie B, per far riscoprire al popolo rossoblù un mondo di delizie.

Secondo la vulgata cittadina, la famiglia Teberino non c'è giorno che non pensi alla sfilata dei Misteri e ai suoi ammennicoli. Tra questi c'è la preziosa pubblicazione, nata da un'idea di Giovanni, il più giovane della covata della carissima Libera, diventata una ghiottoneria per i collezionisti . Giovanni se la coccola, la rivista, al pari della marcetta della sagra. Sotto un cielo capace di esprimere una cosmica meraviglia.

***

Con tono petulante e cocciuto, Giovanni Teberino comincia a incalzare i cronisti del giornale che state leggendo sin dai mesi invernali. E accende un sorriso ogni volta che attraverso la posta elettronica arrivano i pezzi. Per il direttore della "Domenica dei Misteri" ogni articolo è balsamo per la sua anima. Non seppe farne a meno neppure in tempo di Covid. Sia pur in versione telematica. Non volle far passare l'evento senza metterlo a referto. E fece bene, a prescindere dalla mia passione di collezionista. Col pianto nel cuore e con la testa che navigava nei cattivi pensieri Giovanni volle procedere ugualmente. Per non concedere il fianco alla malattia respiratoria acuta che mise in ginocchio la nostra nazione e decretò la morte di migliaia di persone. Ne venne fuori un pregevole prodotto, ben

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Francesca de Rensis

2024 - Inizio della pioggia in via Cavour

lontano dal tremolante budino che aveva previsto qualcuno.

***

Piove. Il rumore della pioggia si confonde con quello dei tasti del mio "Samsung" che pigio con forza, invece di sfiorarli come si vorrebbe. Vengo da lontano, dalla macchina da scrivere, l'Olivetti. Col nastro che spesso faceva i capricci e aveva bisogno di essere aiutato nella corsa dal dito che, a fine esercizio, diventava nero. Mi piace scrivere con la pioggia, fuori il buio, dentro la luce calda che illumina solo la scrivania e nella testa una, due, mille storie. E i miei ricordi. Dei Misteri, naturalmente. Troppe ne ho viste di sfilate. Ogni volta un'emozione nuova, sempre cara. Gli angeli e i diavoli che "volano" mi procurano un brivido. E la folla, dove vogliamo metterla? Tutta la città si riversa per le strade, come tante veloci formiche la gente si addensa sui marciapiedi, assedia benevolmente i "carri", "spara" foto senza risparmio, per riempire il buco che ognuno ha nel cuore.

***

La sfilata, ogni anno, conserva freschezza. Senza perdere la sua forza dirompente. Questo il segreto del suo successo. Non è da tutti conservare un'attesa così spasmodica,

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Laura Venezia

Mistero dell'Assunta, personaggi coperti dagli impermeabili

in qualcosa di già visto e rivisto. Questo è uno dei segreti del suo successo. I Misteri si confermano un punto di riferimento per un pubblico variegato, che spazia dai bambini, ai giovanissimi e a quelli che si sentono tali, anche se sono un po' "più adulti". La cifra stilistica è talmente alta, da catturare la partecipazione del popolo locale e di chi, e sono tanti, arriva di proposito da chissà dove. La vera forza della sfilata sta nel coacervo di emozioni. Anche i più bacchettoni non riescono a rimanere indifferenti, pur senza farsi sopraffare dalla tensione. La sfilata è un fenomeno che continua a ridefinire i confini tra la sagra paesana e un'imponente manifestazione che ruberebbe l'attenzione anche al pubblico di qualsiasi smaliziata e sofisticata città del Nord.

***

P.S. Piove. I tasti vanno, mai veloci come dovrebbero. Prima di "chiudere", ripenso al fuggi fuggi generale dell'anno scorso. I bambini, benchè coperti prudentemente da teli protettivi, furono costretti a scendere prima del tempo. Il vescovo Biagio Colaianni, da poco subentrato a Giancarlo Bregantini, dovette dare un'accelerata alla benedizione. Col passo svelto dei portatori, i Misteri furono costretti a rientrare in fretta. Gli organizzatori, inappuntabili come sempre, non si sono fatti trovare impreparati. Quando la pioggia diventò più violenta, i figuranti erano già a terra, nei locali del Museo di via Trento.

COLLE SERENO
DAL 1975
Organic Wines

WWW.DIAVOLETTIABBIGLIAMENTO.COM
i diavoletti
Via XXIV Maggio, 62
86100 Campobasso
Tel. 0874.1960294

ioffredi
STUDIO
ODONTOIATRICO
dott. Domenico Ioffredi
via Conte Verde, 33
Campobasso
via Garibaldi, 39
Riccia (CB)
Tel. 0874/411257

L'album... della nostalgia

di Giovanni Teberino

Quante volte abbiamo sfogliato i vecchi album dei nonni, chiedendoci chi fossero, come vivessero, in che modo il tempo li abbia plasmati? La condivisione del passato, tessuta come un filo prezioso, ci unisce alla memoria di una famiglia, di una comunità, e ci guida verso il futuro.

Ed è stato proprio un vecchio album di mia nonna, con quelle sue pagine rigide e nere, le foto in bianco e nero dai contorni zigrinati, trovato in un mobile dimenticato, a ispirarmi. In un'epoca di tecnologia e digitale, dove le immagini si perdono tra byte e pixel, ho sentito il richiamo di quelle vecchie fotografie su carta, cariche di emozioni. Così, un giorno, ho iniziato a raccogliere foto, come si faceva con le figurine Panini dei calciatori, creando un album della mia storia. Anno dopo anno, immagine dopo immagine, ho raccolto frammenti di una realtà che ora appartiene solo al regno dei ricordi. Ho ordinato queste foto in un album, un viaggio cronologico che parte dal 1973, anno della mia prima volta sui Misteri, e arriva fino a oggi. Non è solo la nostalgia che mi muove, ma il desiderio di preservare la memoria, di non lasciare che il tempo cancelli le tracce di ciò che siamo stati, e di far scoprire alle nuove generazioni il senso di appartenenza. L'album è una finestra sull'anima, un viaggio tenero e struggente nel passato, nelle sue pose e nei suoi costumi. È una casa di carta abitata da sguardi e anime, un rifugio per il tempo, un attimo congelato per sempre. Sfogliare queste pagine è come riaprire il cuore a mondi ormai lontani, dove le immagini in bianco

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni

1995 - La prima volta di Giulio

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni

1993 - La prima volta di Maria Sole

LA TERMICA IMPIANTI
DI PICIOCCO DIEGO
- Impianti Idro-Termo-Sanitari;
- Condizionamento;
- Fornitura ed installazione caldaie a legna, a fiamma rovescia, pellet e policombustibile;
- Impianti a pavimento;
- Impianti di aspirapolvere centralizzata;
- Assistenza e manutenzione caldaie.
via Italo Svevo, 91 - Campobasso
Cell. 348.2548814 - 348.2548812
Tel./Fax 0874.698094
diegopiciocco@libero.it

RISTORANTE
ACQUA ZOLFA
DAL 1969
C.da Tappino, 27/A - Campobasso
tel. 0874.34234
cell. 340.4968696 - 345.3951840

Euroservice
DISTRIBUTORI AUTOMATICI
338 3083181

e nero, o virate a seppia, sembrano provenire da un'età mitica oltre il muro del tempo. Ogni tanto, sfogliando queste pagine, un ricordo sfocato riaffiora. È strano come una semplice immagine incollata su un foglio di carta possa teletrasportarti in un passato dimenticato, riportando alla luce dettagli nitidi di un momento lontano. Soprattutto quando quel ricordo è intriso di nostalgia o dolore, nascosto nei meandri più remoti del cuore per evitare di soffrire. Le foto che mi emozionano di più sono quelle che mi ritraggono con i miei nipoti, Maria Sole nel 1993 e Giulio nel 1995, e quelle dei momenti speciali: Roma nel 1999, Assisi nel 2011, e l'uscita natalizia del 2018. Ma le più care sono quelle del 2013, con mio padre Cosmo al suo arrivo al Museo per l'ultima volta, e quella del 2017, scattata da Roberto de Rensis in via Sant' Antonio Abate, dove cammino mano nella mano con Giorgia, una bambina vestita da angioletto, immortalata per il calendario del 2018. Questi album, tre finora, ognuno di 100 pagine, custodiscono foto, cartoline, ricordi, emozioni. Sono pagine da conservare e sfogliare per rivivere insieme le tante emozioni di una vita. E l'album continuerà a crescere, arricchendosi sempre più finché avrò la forza e il cuore per farlo, grazie ai tanti fotografi che ogni anno catturano momenti unici, che solo il giorno del Corpus Domini riesce a donare.

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Roberto de Rensis

2017 - La foto più bella

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Giulio Grosso

2013 - L'ultimo Corpus Domini con mio padre

Post Scriptum

Sto scrivendo un libro, ma non è il solito libro sui Misteri di Campobasso. Anche la copertina sarà un'opera d'arte realizzata per l'occasione da un grande amico. È un libro che attraverso la mia esperienza di 50 anni con i Misteri, parla di cose accadute realmente, esperienze vissute e racconti ascoltati. Ma anche per chi non conosce nulla dei Misteri o ne conosce appena solo il singolo significato. Un Libro con oltre 160 racconti, 700 nomi citati, 200 fotografie e dal titolo che non poteva che essere: Scannètt Allèrt... uno, due e tre...

Una raccolta di storie, racconti, aneddoti, personaggi, ricordi, curiosità ed emozioni, sui Misteri di Campobasso che partono dagli anni trenta fino ai giorni nostri. Racconti simpatici ma anche pungenti, veri e sinceri e che potrete leggere, spero al più presto.

TEL/FAX 0874.438886
AL BAR DELLO SPORT
CRIGIU
SNAI CORNER
VIA UGO PETRELLA, 20
CAMPOBASSO

preview
PARRUCCHIERI

CASTEL CARTA
BALLOON ARTIST
331.24.67.965
VIA L. STURZO, 2 - CAMPOBASSO

Oggi come ieri:
la Processione dei Misteri nel 1855, 170 anni dopo

di Elia Rubino

Nel 1855 sono presenti a Campobasso Filippo Cirelli e Pasquale Mattei, invitati dal professore di "belle lettere" Camillo de Luca, per immortalare attraverso disegni e schizzi, le Macchine campobassane. Il lavoro del Cirelli è importante perché ci permette di immaginare, in modo agiografico, cosa volessero effettivamente rappresentare. Il Cirelli e il Mattei giungono in città per supportare iconograficamente gli articoli del De Luca, pubblicati poi a puntate nella grande opera editoriale "il Poliorama pittoresco". Ecco come descrive, a grandi linee, la festa…Nella metà dell'Ottocento, la città si risvegliava al fermento della grande festa. Per giorni, vicoli e piazze risuonavano del martellare dei fabbri, del vociare dei sarti e del brusio eccitato dei figuranti. La celebrazione era un'opera maestosa, un ingranaggio perfetto in cui ogni mestiere aveva il suo ruolo, e ogni gesto si ripeteva secondo un rituale antico e solenne.

Tutto iniziava nella chiesa di Sant'Antonio Abate. Lì, tra i profumi d'incenso e il chiaroscuro delle candele, venivano trasportate le barelle e i ferri necessari al montaggio degli scheletri delle macchine sacre. I fabbri, guidati dall'occhio attento del capomacchinista, si chinavano su quei fragili congegni, incastrando i ferri con precisione quasi chirurgica: nulla poteva essere lasciato al caso, perché un errore avrebbe potuto compromettere l'intera processione.

Nelle settimane precedenti, le sartorie si animavano di stoffe preziose e trame consunte dal tempo. I costumi venivano controllati con cura: alcuni, logorati dall'usura, venivano rammendati; altri, troppo rovinati, erano sostituiti con abiti nuovi, in un perpetuo rinnovamento che rispettava la tradizione. Fu proprio in quegli anni che le vesti e le ali degli angeli furono completamente rifatte, restituendo loro il candore e la magnificenza di un tempo.

Quando le macchine erano ormai pronte, i pittori entravano in scena. Con pennelli e colori, davano nuova vita agli apparati scenici, trasformando il legno e il ferro in scenografie capaci di incantare la folla. Nel frattempo, si

N. 30. POLIORAMA PITTORESCO 233

I MISTERI DELLA FESTA DEL CORPUS DOMINI IN CAMPOBASSO

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni

Poliorama pittoresco, disegno del S. Michele

provvedeva alla sostituzione di pezzi mobili: lo scanno di San Crispino, la sedia della donzella... ogni dettaglio aveva il suo peso nella rappresentazione sacra.

A orchestrare tutto era la Commissione per i Luoghi Pii, che con largo anticipo deliberava gli acquisti di materiali e sovrintendeva ai preparativi. Nel Settecento erano i cappellani a occuparsi di queste incombenze, mentre nell'Ottocento il compito passava ai responsabili delle singole macchine, i quali annotavano con scrupolo ogni necessità.

Poi veniva il momento più atteso: la selezione dei figuranti. Bambini e adulti speravano di poter prendere parte alla processione, e non era raro che si ricorresse a raccomandazioni per ottenere un posto sui Misteri. Nel Novecento, si arrivò persino a pagare una piccola somma per impersonare angeli e santi. L'impalcatura di tavole e scale veniva allestita con attenzione per permettere ai figuranti di posizionarsi correttamente, mentre le squadre di portatori venivano scelte con cura: ogni gruppo, guidato da un esperto, doveva garantire un passo sincrono e armonioso.

Il giorno della festa, il corteo si metteva in

N. 26. POLIORAMA PITTORESCO 201

I MISTERII NELLA FESTA DEL CORPUS DOMINI IN CAMPOBASSO

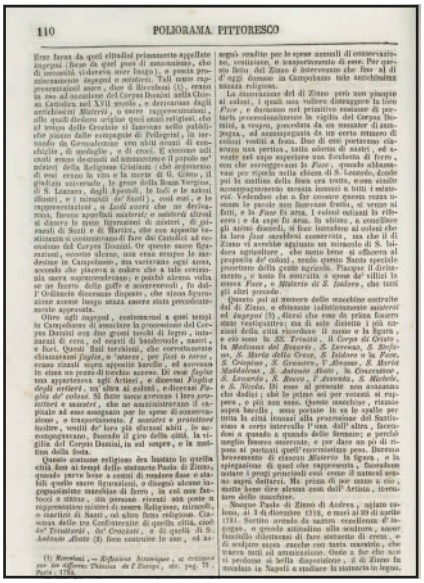
Archivio Associazione Misteri e Tradizioni

Poliorama pittoresco, disegno dell'Assunta

marcia da Sant'Antonio Abate, attraversando la città fino a San Leonardo. Lì, la processione si fermava in attesa del Santissimo Sacramento, accompagnato dalla banda musicale. Se oggi la celebrazione è scandita da un brano preciso, nei secoli passati la musica era ben diversa. Nel Cinquecento e Seicento, si narra di violinisti che conferivano solennità alla cerimonia, mentre nel Settecento e Ottocento i registri riportano soltanto i compensi destinati alle bande musicali. Un'unica nota scritta, dopo il 1880, menziona l'esecuzione dell'inno reale al passaggio del vescovo con il Santissimo.

Ma la festa non era solo religione e devozione. Le strade si riempivano di mercanti, artisti di strada e visitatori giunti da ogni dove. Gli intrattenimenti si susseguivano senza sosta, trasformando la città in un vivace crocevia di affari, spettacolo e celebrazione. Tutti, dal più umile artigiano al più nobile cittadino, trovavano il proprio ruolo in questa grande messa in scena, partecipando con orgoglio a un rito collettivo che si ripeteva da secoli.

Era più di una semplice processione: era il cuore pulsante della comunità, un ponte tra passato e presente, tra sacro e profano, tra uomini e misteri. Cosa è cambiato in questi 170 anni? Fortunatamente poco o nulla: a testimonianza del legame tradizionale trasmesso di generazione in generazione a dispetto di una società velocizzata che costruisce e distrugge in poco tempo.


110 POLIORAMA PITTORESCO

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni

Pagina del Poliorama pittoresco

I Misteri continuano a volare

di Massimo Dalla Torre

Scartabellando tra le carte della libreria in cui conservo i libri e pubblicazioni anche di autori e studiosi locali, retaggio di cultura che non può essere sostituita con gli strumenti della tecnologia moderna, ossia facebook, google, Wikipedia ecc…ho ritrovato un volumetto in cui sono narrate le vicende che caratterizzarono la Campobasso del 500 in cui la città era dilaniata dalle lotte intestine tra Trinitari e Crociati fazioni nemiche che insanguinarono il borgo racchiuso nelle sei porte riportate, tra l'altro, sul gonfalone cittadino caratterizzato dal rosso e dal blu, segni di distinzione delle congreghe dominanti la città. Vicende che inesorabilmente riportano alla mente di chi è legato alla città, oramai spersonalizzata in cui la Campobassanità è svanita nel tempo, alla storia di amore tra Fonzo Mastrangiolo e Delicata Civerra, di cui difficilmente ci si può dimenticare soprattutto perché l'epilogo fu tragico, in quanto Delicata dopo che il padre l'ebbe relegata in una segreta, non quella prospicente la chiesa di San Bartolomeo ma molto probabilmente in casa Civerra, morì affetta da tisi e in punto di morte potette riabbracciare Fonzo tornato dalla guerra nelle fiandre dopo che la pace fu suggellata con 50 matrimoni tra giovani delle due confraternite un tempo nemiche. Stessa sorte toccò al giovane che, dal dolore si chiuse nel convento romano dell'ara Coeli, di cui però non c'è traccia. Ebbene nelle ultime pagine del volumetto che, rappresenta, senza ombra di dubbio, unitamente alla processione del venerdì santo un'altra pietra miliare della tradizione Campobassana la descrizione della sfilata degli Ingegni disegnati e creati dal maestro Paolo Saverio Di Zinno, figlio del popolo cresciuto da una famiglia gentilizia i Mazzarotti che, per le caratteristiche particolari di cui era dotato, fu mandato a Napoli a studiare e tornò in città con la maestria che lo contraddistinse. Misteri che, tutt'ora è possibile ammirare nel museo a loro dedicato in cui il dialogare tra loro ma anche con i visitatori è palese, perché testimonio di un qualcosa che nel silenzio della sala espositiva ma anche negli altri ambienti si percepisce e permette di compenetrarsi nel significato dei Misteri stessi, testimoni di tradizione, cultura e attaccamento alla fede, specialmente quella del popolo, perché creati dal maestro Di Zinno, per loro. Testimoni che spesso hanno portato a discutere sul ruolo che hanno avuto e che hanno, senza sapere che è difficile connotarli in quanto il ferro, il legno e il simbolismo con cui sono stati realizzati non permette assolutamente spiegarne il perché e il per come. Due enigmi che, forse, si potrebbero palesare solo se ci si sofferma a guardarli attentamente anche nella nudità stessa dell'ingegno che attrae e galvanizza, lasciandoti solo in parte però, soddisfatto altrimenti non si chiamerebbero Misteri. I quali, nonostante sono passati oltre trecento anni, sono e saranno il segno distintivo di un qualcosa che va ben oltre la spiegazione antropologica, letteraria, storica anche perché è difficile, se non arduo, connotarli; ecco perché ogni qualvolta ci si trova a loro contatto i pensieri e le sensazioni si volatizzano lasciando una traccia indelebile che si vivacizza nel giorno del corpus domini, in cui prendono vita grazie all'amore di chi li custodisce e li addobba quali destinatari di un simbolismo tutto locale che da sempre valica i confini del Molise che, esiste e resiste…

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Roberto de Rensis

La sfilata lungo via Torino

Pasticceria Reale Campobasso
via XXIV Maggio, 78
Tel. 0874 63729
p.zza Vittorio Emanuele, 14/15
Tel. 0874 415363

Scuola di lingue e Vacanze studio
Accademia Britannica International House Campobasso
www.accademiabritannica.com
Per info:
0874 1720607 - Scuola
0874 481321 - Vacanze Studio

PRODUZIONE ARTIGIANALE
PANIFICIO - PIZZERIA - MINIMARKET
LIBERTONE
c.da San Giovanni dei Gelsi, 74
Campobasso - Tel. 3331968199

Tre ore... è per sempre

di Franco De Santis

I ricordi non si comprano al mercato! È la mente che abilmente riesce prima a catturarli e poi a custodirli meglio dei più blindati caveau bancari che proteggono tesori e gioielli. È parte preziosa di noi la mente, capace di drenare i ricordi più scialbi trattenendo al contrario quelli più intensi e importanti. Belli o brutti che siano, sono proprio i nostri ricordi a farci spesso compagnia quotidianamente o riaffiorando dopo lungo tempo. Non esiste una regola ben precisa per i ricordi, ma sono certo che quelli riguardanti i Misteri accompagnano ogni campobassano (e non) che li ha visti almeno una volta, volteggiando più intensamente soprattutto nelle menti di quelli che su quegli ingegni ci sono saliti. Una due o più volte ancora, non è importante, ma quando sali sui Misteri diventando parte attiva della Sfilata del Corpus Domini, a detta di chi ci è stato, non puoi più scordarlo e te lo porti cucito addosso per tutta la vita. Ti ricorderai per sempre delle prove, dell'orgoglio provato nel dirlo a scuola ai compagni di classe, degli applausi ricevuti lungo tutto il percorso da una città intera e ti ricorderai pure di quella costante (seppur velata) apprensione della tua mamma che ti ha seguito e incoraggiato metro per metro per tutto il tragitto. Ti ricorderai per sempre della sera prima, quando non vedevi l'ora che il sole del mattino rubasse alla luna il posto nel cielo, per illuminare forse… la giornata più bella della tua infanzia. Fortunati quelli che salgono sui Misteri nel dar vita ogni volta ad una tradizione che appartiene a noi campobassani e al nostro piccolo Molise capace, almeno per un giorno, di diventare un po' più grande proprio grazie ai suoi tenaci Misteri sopravvissuti nel tempo

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Luca Disenza

La vestizione

a due Guerre Mondiali, diversi periodi cupi e ad una terribile Pandemia. Ogni volta sono tornati più forti di prima, riuscendo a dar luce e colori ad una città, che da oltre due secoli, nel giorno del Corpus Domini ritrova la propria identità, tanto da poter mostrare il petto a qualsiasi altra tradizione o meraviglia popolare italiana. Da via Marconi a S. Antonio Abate, da via Ferrari al Corso passando per via Mazzini e per la stazione, Campobasso si riscopre e si scompiglia grazie alle geniali invenzioni di Paolo Saverio Di Zinno capaci di far volare i nostri piccoli figuranti rendendoli protagonisti assoluti per un'intera mattina. **"Il trucco c'è…ma non si vede"** recita un famoso detto, e allora anche quest'anno soffici spugne, cinte e bretelle sapranno fare la loro parte maneggiate con maestria dalle esperte mani dei vestitori che avviata la loro opera, minuto dopo minuto faranno prendere forma a ciascun Mistero che fatica e sudore dei portatori, poi, trasporteranno per le vie cittadine e nelle centinaia di cuori presenti ai bordi delle strade. Applausi, lacrime, urla di diavoli e comandi dei capisquadra faranno tutto il resto affinché …ancora una volta questa magia tutta campuasciana sarà pronta a ripetersi in tutta la sua straordinaria bellezza. I Misteri sono orgoglio, vanto, storia, tradizione ed altro ancora e forse, è proprio vero come afferma più d'uno che… a chi non li ha mai visti "angeli, santi, diavoli e madonne che volteggiano nel cielo non si riescono a raccontare". Una cosa è certa: a noi non resta che il dovere di difenderli sempre. L'emozione è forte, la Sfilata sta per cominciare: **"SCANNETT ALLERT. UNO DUE E TRE"** e per ogni piccolo angioletto, queste tre ore …resteranno per sempre.

GIOIELLERIA CATERINI
VIA OREFICI, 9
gioielleriacaterini.com

IL DIAVOLO DEI MISTERI
BY ares
ildiavolodeimisteri.com

pianisi
ALBERGO
Sant'Elia a Pianisi (CB)
Molise, Italy

I MISTERI DI PAOLO SAVERIO DI ZINNO

Il sapiente ingegno dello scultore Paolo Saverio Di Zinno (1718-1781) ideò delle macchine portate a spalla, su cui una flessibile struttura di ferro e acciaio si sviluppava in verticale come un albero, per sostenere i figuranti fissati sui rami e mettere in scena quadri di vita dei Santi, di Maria e di Gesù. Il metallo utilizzato per la realizzazione degli Ingegni è molto flessibile, al punto da far sobbalzare i figuranti durante tutto il cammino della processione. Secondo una leggenda cittadina esso è frutto di una composizione 'Misteriosa', prodotta dalla maestria del Di Zinno e dall'antica arte della lavorazione del ferro assai fiorente in città. I temi religiosi scelti per gli Ingegni rispecchiavano i culti e le devozioni radicate nella vita socio-religiosa dell'Italia Meridionale del XVIII secolo e della vita cittadina di Campobasso di quegli anni. I Misteri progettati dal Di Zinno erano in tutto 24, ma solo 18 passarono il collaudo che erano equamente divisi tra le 3 confraternite dei Trinitari, dei Crociati e di S. Antonio Abate, deputate alla loro conservazione nei locali delle rispettive chiese di appartenenza. A causa del terremoto di S. Anna del 26 luglio 1805 e i danni causati alle chiese di S. Maria della Croce e a quella della S.S. Trinità andarono per sempre distrutti i 6 Misteri che vi erano custoditi: la S.S.ma Trinità, la Madonna del Rosario, San Lorenzo, Santo Stefano, Santa Maria della Croce e il Corpo di Cristo, detto il Calicione. I Misteri che oggi sfilano in Processione sono nell'ordine: S. Isidoro, S. Crispino, S. Gennaro, Abramo, Maria Maddalena, S. Antonio Abate, Immacolata Concezione, S. Leonardo, S. Rocco, L'Assunta, S. Michele, S. Nicola e dal 1959, ad opera della famiglia dei ferrai Tucci di Campobasso, fu realizzato il tredicesimo Ingegno dedicato al S.S.mo Cuore di Gesù che oggi chiude la sfilata.

Le 13 foto dei Misteri sono state realizzate da Roberto de Rensis e inserite nell'Archivio dell'Associazione Misteri e Tradizioni.

S. ISIDORO

Il Santo, contadino presso il Cavaliere spagnolo Giovanni de Vergas, percuotendo il terreno con un bastone fa scaturire acqua per il suo padrone. Tre angeli sostengono un grosso cero che rappresenta la Face dei coloni.

5 personaggi - alto 5,10 m. - peso 490 kg. - 18 portatori

EDILIZIA ARTIGIANA
di Marco e Luigi PALLADINO
RISTRUTTURAZIONE DI APPARTAMENTI, IMPIANTI IDRICI BAGNI E CUCINE, PITTURE, CARTONGESSO, RIPARAZIONI DI OGNI GENERE.
+39 348 432 6655
marcof15cb@hotmail.it

Pizza in Piazza
Piazza Venezia, 15 - Campobasso
tel. 0874.411149 - 388.7661058
APERTO DALLE ORE 18:30 - CHIUSO IL MARTEDÌ

PASTICCERIA AZZURRA
Azzurra
via De Gasperi, 37/39/41
CAMPOBASSO
Tel. 0874.60204

S. CRISPINO

Abbandonate le nobili origini romane, S. Crispino predicò il Vangelo in Gallia. Mentre si trovava al lavoro in compagnia di due aiutanti nella sua bottega di calzolaio, il Santo ebbe la visione di tre angeli che gli preannunciavano il futuro martirio con in mano la spada segno della decapitazione, la palma, simbolo del martirio e la corona, per i meriti del Santo.

6 personaggi - alto 4,70 m. - peso 430 kg. - 14 portatori

S. GENNARO

Il Santo è su una nube circondato da tre angeli. Sulla base del Mistero è presente l'allegoria della città di Napoli rappresentata dal Vesuvio e dal fiume Sebéto simboleggiato, come nelle antiche raffigurazioni, da un vecchio disteso che tiene in mano una vanga.

5 personaggi - alto 5,20 m. - peso 410 kg. - 14 portatori

ABRAMO

Obbediente alla volontà di Dio, Abramo sta per sacrificare il suo unico figlio Isacco quando un angelo del Signore gli ferma la mano che impugna il coltello e gli indica un ariete da offrire in olocausto al posto di Isacco.

3 personaggi ed un agnello - alto 4,10 m. - peso 420 kg. - 14 portatori

Diamond Car snc
Carrozzeria Plurimarche
aderente accordo ANIA
Via Alcide De Gasperi, 88
86025 RIPALIMOSANI (CB)
Tel/Fax: 0874.481634
info@diamond-car.it
www.carrozzeriadiamondcar.com
I NOSTRI SERVIZI:
CARROZZERIA - BANCO DI RISCONTRO
VERNICIATURA A FORNO - AUTO DI CORTESIA
CENTRO RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE PARABREZZA
RIPARAZIONE AUTO GRANDINATE - OSCURAMENTO VETRI
STAZIONE DI RICARICA ARIA CONDIZIONATA

GIAMPAOLO
FARMACIA
P.za Gabriele Pepe, 39, 86100 Campobasso
+39 379 190 1241 - farmaciagiampaolo@gmail.com

Menhir
C.so Vittorio Emanuele, 8
Campobasso
Tel. 0874 412605
menhircampobasso@alice.it

MARIA MADDALENA

Secondo la tradizione medievale Maria Maddalena, dopo la Risurrezione di Cristo, si ritirò in preghiera in Provenza. Un giorno chiese al vescovo S. Massimino di comunicarla e quando questi entrò in chiesa vide la Santa sospesa in aria nei pressi dell'altare circondata da angeli.

6 personaggi - alto 5,40 m. - peso 530 kg. - 18 portatori

S. ANTONIO ABATE

Il Santo è su una nube fra due angeli che portano in mano rispettivamente un libro su cui arde una fiamma e un bastone con un campanello. Due diavoli presenti nelle consuete forme più un terzo che appare nelle sembianze di avvenente donzella ricordano le tentazioni subite dal Santo.

6 personaggi - alto 5,80 m. - peso 490 kg. - 16 portatori

IMMACOLATA CONCEZIONE

L'Immacolata Concezione è rappresentata "con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul capo" ed è circondata da cinque angeli. La Croce è il simbolo della Vittoria di Cristo sul peccato che è rappresentato dal serpente con la testa schiacciata.

6 personaggi - alto 5,80 m. - peso 440 kg. - 16 portatori

GRAN CAFFÈ LUPACCHIOLI
CAMPOBASSO dal 1840
0874-963701
GRANCAFFELUPACCHIOLI1840
GRANCAFFELUPACCHIOLI1840@GMAIL.COM
COMPAGNIA DEL CONTADO DI MOLISE

40° anniversario
cicli DI NIRO
1985 - 2025
Campobasso
Via IV Novembre, 36 - 86100 Campobasso
Tel./Fax 0874.481426 - 331.8550419

BIANCHERIA PER LA CASA - MATERASSI
SISTEMI DI RIPOSO - TENDAGGI E BASTONI
Graziano casa &relax
VIA MONFORTE 3, CAMPOBASSO
TEL: 0874311890

S. LEONARDO

Il Santo, considerato il protettore dei carcerati per la grande carità mostrata nei confronti dei detenuti, è rappresentato mentre, circondato da tre angeli, appare a due prigionieri guardati a vista da un alabardiere.

7 personaggi - alto 5,40 m. - peso 410 kg. - 14 portatori

S. ROCCO

Il Mistero raffigura S. Rocco che appare a un malato di peste mostrandogli la propria piaga infetta mentre un angelo sorregge il bordone (bastone da pellegrino) e un altro una tabella su cui è scritto Rochum invoca et Sanus eris (Invoca S. Rocco e sarai guarito).

4 personaggi e un cagnolino - alto 4,80 m. - peso 370 kg. - 12 portatori

L'ASSUNTA

Dalla tomba scoperchiata custodita da un angelo si solleva la Vergine Maria circondata da quattro angeli. Un altro angelo le pone una corona sulla testa mentre, accolta da Cristo, viene assunta in Cielo in anima e corpo.

7 personaggi - alto 6,00 m. - peso 490 kg. - 16 portatori

FABIAN S.r.l.
via Romagnoli, 15
86100 Campobasso
Tel. 0874.92426
Abbigliamento Campobasso
FIRMA LE GRANDI FIRME

OTTICA BALLANTI
Dal 1929 il tuo ottico
di fiducia a Campobasso
P.zza Vittorio Emanuele 48
Tel. 0874 92813

LA'MBOSTA
PANINOTECA
LA'MBOSTA
di Giacinto Cefaratti
338.2888611 • 338.9824649
Via Roma, 90 - 86100 Campobasso

S. MICHELE

L'Arcangelo, brandendo una spada, scaccia Lucifero e gli angeli ribelli dal Paradiso facendoli precipitare verso la bocca dell'Inferno. La sedia rovesciata sta a simboleggiare la sconfitta della superbia di chi credeva di potersi paragonare a Dio.

4 personaggi - alto 5,10 m. - peso 520 kg. - 18 portatori

S. NICOLA

Il Santo è raffigurato nell'atto di compiere un miracolo nei confronti di un fanciullo di Bari. Mentre sta servendo a tavola i sovrani di Babilonia che lo tengono prigioniero il bimbo viene afferrato per i capelli e ricondotto in patria.

9 personaggi - alto 5,30 m. - peso 605 kg. - 20 portatori

SS.MO CUORE DI GESÙ

Quattro angeli, utilizzando i fiori contenuti in un cesto, costruiscono un grosso cuore contenente le consonanti J.H.S. (Jesus Hominum Salvator – Gesù Salvatore degli Uomini). Il bastone fiorito in mano a San Giuseppe ricorda la tradizione dei vangeli apocrifi secondo cui Giuseppe fu scelto come sposo di Maria dopo che il suo bastone fiorì miracolosamente.

6 personaggi - alto 5,60 m. - peso 570 kg. - 20 portatori

IL PERCORSO DEI MISTERI

IN CASO DI AVVERSE CONDIZIONI CLIAMATICHE, IL PERCORSO POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI

LUNGHEZZA mt 3450

M) MUSEO USCITA ore 09.45
1) via Trento
2) via Milano
3) via Monforte
4) via Torino
5) via Marconi
6) via S. Antonio Abate
7) via largo S. Leonardo
8) via Cannavina
9) via Ferrari
10) via p.za Cesare Battisti
11) via Mazzini
12) via Umberto I
13) p.za Cuoco
14) via Cavour
15) c.so Bucci
16) p.za Pepe
17) c.so Vittorio Emanuele II
18) p.za Vittorio Emanuele II
19) c.so Vittorio Emanuele II
20) via Scatolone
21) viale Regina Elena
B) p.za Vittorio Emanuele II Municipio BENEDIZIONE
22) via de Attellis
23) via Roma
24) via Trieste
2) via Milano
1) via Trento
M) MUSEO RIENTRO

Sir
INFISSI
FINESTRE IN LEGNO ALLUMINIO
www.sirinfissi.com
LUCITO - CAMPOBASSO Info 0874 74 73 39

RISTORANTE
"da Mario"
di Bagnoli Costantino & C. s.n.c.
P.IVA 00837530708
Chiuso la Domenica sera
Via Isernia, 23 - Tel. 0874.311422 - 86100 CAMPOBASSO

il Molise non esiste
souvenir e prodotti tipici
piazza G. Pepe, 21 - Campobasso
accanto alla Cattedrale

"LA MAGIA DEI MISTERI" Un Musical per "raccontare" gli Ingegni del Di Zinno

di Paolo Giordano

"La qualità della vita dipende dalla qualità degli incontri".
Questo aforisma racchiude perfettamente la genesi del progetto di teatro sinodale che ha portato alla realizzazione del musical "La Magia dei Misteri". L'aggettivo sinodale, nel suo significato etimologico di "camminare insieme", ha in sé una doppia valenza: testimoniare l'origine ecclesiale di questa affascinate sfida, nonché il coinvolgimento sinergico di quanti più soggetti attivi, con l'obiettivo principale di rendere protagonisti giovani e ragazzi di ogni età, a partire dai fanciulli delle classi elementari.
Come in un film, a questo punto, un feedback ci proietta indietro nel tempo, quando il piccolo Michele guardava, con il naso all'insù, i Misteri che sfilavamo per le strade di Campobasso. Ali di folla in festa ammiravano ed accompagnavano (ieri come oggi) la processione, ignorando però sia la ricchezza del racconto contenuto in quelle scene viventi, sia il profondo significato degli Ingegni dei quali, sin da allora, Michele avrebbe voluto sapere e capire, condividendone, con tutta quella gente, la conoscenza. Il suo desiderio, in attesa di essere realizzato, finì in uno dei tanti "cassetti" di cui è ricca la vita di ognuno di noi.
Michele Novelli dopo un lungo girovagare da Vasto a Roma, da Macerata a Civitavecchia, è rientrato nella sua Campobasso, con qualche capello bianco e tanta esperienza di vita in più. Il piccolo Michele, oggi il salesiano don Michele, direttore dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali e presidente dell'Associazione Sopra i Tetti APS, associazione di promozione sociale sfl, è tornato a guardare con il naso all'insù, tra la folla festante, i Misteri e, purtroppo, ha percepito ancor di più, intorno a sé, l'ignoranza… ma peggio ancora la progressiva perdita, da parte della maggioranza dei presenti, della conoscenza storica e culturale della Tradizione.

• **Amate ciò che amano i giovani, perché essi amino ciò che amate voi (San Giovanni Bosco).**

Don Michele mosso dalla sensibilità salesiana, che induce a rivolgere la propria attenzione soprattutto ai giovani, ha iniziato a chiedersi come coinvolgere prima di tutto le nuove generazioni, future depositarie delle nostre tradizioni e che dovranno esserne custodi per tramandarle ai posteri. Individuando quali strumenti privilegiati di educazione il teatro e la musica, ha finalmente potuto, grazie alla qualità di quegli incontri da cui dipende la qualità della vita, estrarre dal cassetto il suo sogno realizzandolo attraverso un musical sui Misteri.
Il primo compagno di viaggio e di avventura è stato il poliedrico Roberto Sacchetti, professore di lettere, esperto di teatro, autore di pubblicazioni e libri, molti dei quali dedicati proprio alle arti audiovisive e teatrali: a lui è stato affidato il compito di scrivere i testi.
L'impegno di rivolgersi prima di tutto ai giovani, quali protagonisti dello spettacolo o curatori della sua organizzazione, ha inevitabilmente portato al coinvolgimento delle scuole campobassane di ogni ordine e grado.
Prima tra tutte il Liceo Musicale Galanti, i cui studenti hanno composto le musiche, sotto la supervisione dei docenti nell'ambito dei PCTO[1], e che parteciperà con un'orchestra di 50 elementi, diretta dalla professoressa Barbara Chiesi.
Imprescindibile la partecipazione del Liceo Artistico Manzù che realizzerà le scenografie, mentre le coreografie saranno curate dalla scuola di danza "Master Dance". Parteciperanno anche alcuni studenti del Liceo Classico Mario Pagano ed una rappresentanza degli alunni della storica scuola elementare "Maria Immacolata".
Ma non solo scuole… Si esibirà anche il gruppo folk "Giuseppe Moffa" di Riccia, mentre alcune interpretazioni saranno affidate alle parrocchie del Sacro Cuore e di San Pietro.
Il tutt'altro che secondario aspetto logistico, da cui dipenderà l'organizzazione dei circa 250 giovani coinvolti (inclusa l'orchestra) nello spettacolo, è stato affidato ad associazioni scout.
Ogni gruppo di lavoro, coordinato dall'Organizzazione, costituirà il cast dei partecipanti della scena ad esso affidata e né svilupperà il soggetto.

• **La Magia dei Misteri: un musical sinodale.**

Sotto l'egida dell'associazione Sopra i Tetti, e senza alcun finanziamento, dopo due anni di gestazione, e la redazione di poco meno di 10 versioni

Truciolletto
Falegnameria
C.da Pescaturo, Oratino (CB)
+39 338 3738 144
email: truciolettosrls@gmail.com

La Mimosa
Dove la Pasticceria incontra l'Arte
Via Piave, 39/41 - CAMPOBASSO
Tel. 0874.69597 - Cell. 329.9363417
e-mail: lamimosa_2021@libero.it

ELETTROPIU
IMPIANTI ELETTRICI
di PRESUTTI RAFFAELE
Assistenza Tecnica Autorizzata Settore Sicurezza
FRACARRO
Civili - Industriali
Citofonia - Teleallarm
Antincendio - Antintrusione
Videocontrol - TV Terrestre
TV Satellitare - Automazioni
Condizionamento
Z.I. Colle delle Api - 86100 Campobasso
Tel. 0874.481419 - Fax 0874.628242 - Cell. 338.7794269
e-mail: elettropiu.cb@virgilio.it

del copione, si è finalmente giunti ai nastri di partenza.
Il progetto iniziale prevedeva nel tempo la realizzazione di due Musical, ognuno per un gruppo di Misteri in modo da rappresentarli tutti. Ma ad oggi ci si è "accontentati" di un solo spettacolo in cui verranno "raccontati", attraverso "8 Quadri", i Misteri di Sant'Isidoro, Abramo, San Crispino, Maria Maddalena, San Michele ed il Sacro Cuore. Sono previsti un prologo con una danza ambientata nello storico e identitario quartiere di Sant'Antonio Abate ed un successivo "quadro" dedicato a Paolo Saverio Di Zinno. Queste due scene introdurranno il contesto sociale e storico della città di Campobasso e la bottega, nonché l'arte, del geniale artista autore dei Misteri.
I "quadri" saranno collegati tra loro da immagini o filmati dei misteri che sfilano, durante il Corpus Domini, con in sottofondo l'inconfondibile musica del Mosè di Rossini.
Attraverso i testi delle canzoni e la musica (quest'ultima composta dai liceali del Galanti), si racconteranno i sei misteri illustrando al pubblico quanto in essi rappresentato, consentendo di meditare sulle biografie dei santi a cui essi sono dedicati.
L'ambizioso progetto, la stimolante sfida, è di coinvolgere principalmente i giovani nella realizzazione delle scene attraverso le quali gli stessi, essendone protagonisti, studieranno le vicende indagandone gli aspetti storici e religiosi. In tal modo ogni Mistero non sarà solo un'affascinante, pur se caduca, rappresentazione, ma un elemento di studio e riflessione.
Assolutamente non di secondaria importanza il recupero del valore spirituale degli Ingegni, la cui realizzazione fu voluta proprio per scopi di natura dottrinale e formativa e non certo per scopi folkloristici.
Oltre ad aumentare la conoscenza si favorirà, quindi, il recupero della propria identità storica e culturale, rafforzando l'indiscutibile legame che unisce i campobassani ai Misteri, ma arricchendolo di importanti contenuti.
Tra i tanti prodotti e le tante iniziative di vario genere ispirate ai Misteri, mancava forse un'operazione che coinvolgesse i giovani. Si è provato a farlo attraverso le loro passioni ed i loro gusti, in un evento di cui essi fossero autori, protagonisti e nello stesso tempo i principali fruitori. E' questo un punto di partenza, forse "solo una goccia nell'oceano, ma l'oceano senza quella goccia sarebbe più piccolo" *(Madre Teresa di Calcutta).*

[1] PCTO è acronimo di percorsi traversali per le competenze e l'orientamento. Nello specifico sono stati coinvolti i professori di discipline musicali del Galanti. In rappresentanza di tutti i docenti e degli insegnanti, che hanno con entusiasmo e dedizione contribuito alla realizzazione del Musical, si ringrazia la professoressa Angela Di Biase, che con la sua disponibilità ha consentito la stesura di questo articolo.

La Magia dei Misteri

Post fazione

Al teatro Savoia di Campobasso, nei giorni 8 e 9 maggio, è andato in scena il Musical "La Magia dei Misteri", per la regia di don Michele Novelli, con i testi del professor Roberto Sacchetti e le musiche dell'orchestra degli studenti del Liceo Galanti, diretta dalla professoressa Barbara Chiesi.

Purtroppo, per ironia del destino, "La domenica dei Misteri 2025" è stata distribuita in giugno, dopo l'evento, ma essendo stata impaginata prima dello stesso non ha potuto recensire lo spettacolo.

L'impegno con i lettori è l'appuntamento per il prossimo anno, in cui raccontar loro nel dettaglio "LA MAGIA DEI MISTERI".

Il personaggio: Gastone Di Soccio Cinquant'anni da "vestitore"

di Andrea Damiano

Tra gli addetti alla vestizione che la mattina del giorno di Corpus Domini si preoccupano di preparare i Misteri che sfileranno in Processione, Gastone Di Soccio vanta il primato della più lunga militanza.

- Quando è iniziata la tua carriera di addetto alla vestizione?

- Nel 1975. Avevo 12 anni e ho aiutato la signora Maria Barbato ad allestire il Mistero dell'Immacolata Concezione.

- Cosa ti ha spinto ad iniziare questa attività?

- Sicuramente la passione per i Misteri. Ricordo che, da piccolo, il giorno successivo alla Processione andavo a curiosare tra gli Ingegni che erano posizionati nel cortile retrostante la Scuola Elementare "E. D'Ovidio" in attesa che fossero smontati per essere riposti nel deposito.

- E, una volta iniziato, non ti sei più fermato…

- Infatti. Anche nei 14 anni in cui mi sono trasferito a Biella per lavoro, sono riuscito, nonostante la distanza, ad essere sempre a Campobasso il giorno di Corpus Domini.

- Sei stato anche a Roma nel 1999, quando i Misteri hanno sfilato in piazza San Pietro?

- Certo! E ho anche corso il rischio di essere arrestato…

- Cioe?

- Arrivai da Biella la mattina stessa della sfilata, ma era così presto che, quando raggiunsi piazza San Pietro dove avevo appuntamento con gli altri membri dell'Associazione, non c'era ancora nessuno. Appena vidi i Misteri disposti sotto il colonnato di Bernini, l'emozione fu tale che, istintivamente, scavalcai le transenne che delimitavano l'area e andai verso gli Ingegni. Il mio gesto fu male interpretato dagli addetti alla vigilanza che, avendomi scambiato per un intruso, si avvicinarono prontamente per fermarmi. Fortunatamente l'equivoco fu chiarito all'arrivo del Presidente dell'Associazione.

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Roberto de Rensis

La Processione del Giovedì nel 2008

- Visto il tuo profondo legame con i Misteri, hai avuto anche modo di interpretare uno dei figuranti?

- Mi sarebbe piaciuto ma mio padre non me lo ha permesso…

- Quale ruolo avresti voluto interpretare?

- Da piccolo non avevo particolari preferenze, mentre da adulto mi sarebbe piaciuto vestire i panni del Conte de Vargas sul Mistero di Sant'Isidoro al fianco di Giovanni Teberino nel ruolo del Santo.

- Rispetto a quando hai iniziato 50 anni fa, quanto è cambiata l'attività di addetto alla vestizione?

- La procedura di allestimento del Mistero è rimasta sostanzialmente invariata, mentre ci sono stati dei significativi miglioramenti nelle attrezzature di supporto. Penso alle attuali scale in alluminio che, rispetto a quelle di legno che si usavano in passato, consentono non solo di aumentare la sicurezza ma anche di raggiungere più agevolmente le imbracature poste più in alto. Anche il miglioramento della comodità delle imbracature, grazie ad imbottiture più confortevoli, ha agevolato i compiti degli addetti alla vestizione.

- In che senso?

- Più i figuranti sono comodi, meno possibilità ci sono che vadano in sofferenza nel corso della Processione e sia necessario l'intervento degli addetti alla vestizione per effettuarne la sostituzione.

- Vista la tua grande esperienza, ti è capitato di essere affiancato da qualcuno per "insegnargli il mestiere"?

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Lello Muzio

Gastone durante la vestizione

- Ho sempre allestito il Mistero dell'Immacolata Concezione da solo e continuerò a farlo finchè ne avrò la forza. Da qualche anno sono supportato da mia figlia Franca che sta imparando la procedura e che sarei contento mi sostituisse in futuro.

- Ti va di raccontare qualche episodio particolarmente emozionante legato alle Processioni dei Misteri a cui hai preso parte?

- Potrebbe sembrare strano ma la Processione che mi ha più suggestionato non ha avuto per protagonista i tredici Misteri, ma solamente i loro figuranti. Nel 2008, la sera del giovedì precedente il giorno di Corpus Domini, Sua Eccellenza Mons. Bregantini ha trasferito il Santissimo Sacramento dalla Chiesa Cattedrale alla Tenda dell'Eucarestia allestita in piazza della Vittoria. Alla Processione hanno partecipato i figuranti, rigorosamente con i rispettivi costumi, e gli addetti alla vestizione che la domenica successiva avrebbero preso parte alla sfilata degli Ingegni.

- E qualche ricordo buffo?

- Diversi anni fa, dopo che i figuranti erano stati sistemati nelle imbracature, gli addetti alla vestizione avevano il compito di somministrare loro un cucchiaio di sciroppo antinausea fornito da un medico. Nel corso degli anni, avendo avuto l'impressione che lo sciroppo non fosse di troppo aiuto ai figuranti, facevo finta di somministrarglielo ma, invece, lo bevevo io.

- Che cosa ti auguri per i Misteri?

- Spero che la tradizione si conservi senza troppi cambiamenti. Mi piacerebbe che nel corso della Processione, i figuranti assumessero gli atteggiamenti mostrati nelle più antiche rappresentazioni dei Misteri e del miracolo inerente.

I Misteri dell'attesa

di Laura Venezia

Quando arriva la Festa del Corpus Domini, penso subito ai miei nonni. La memoria è contenuta nel presente e in definitiva è la memoria stessa che ci contiene. Se solo volessimo distruggere la nostra vita e lasciare che tutta la realtà si disgregasse come una sostanza chimica, basterebbe cancellare la memoria.

Non ho alcun desiderio di cancellare il ricordo della festa, che è soprattutto una felicità dell'attesa. L'attesa è il solo vero desiderio, e non potrò mai dimenticare il profumo, il sapore di una specialità di cui mio nonno Sergio era particolarmente goloso e che, quasi per osmosi, ha contagiato anche la sottoscritta. Tanto che, non appena comincia la festa e i primi ambulanti inaugurano il proprio banchetto nel caos allegro e colorato della fiera, corro ad acquistare la carne di maiale prelibata che gli intenditori chiamano o' mussill'.

Quando raggiungo il motocarro illuminato dalle lampadine al led, decorato da agrumi e da una enorme testa di maiale soffusa di una luce blu; una specie di idolo profano, un amuleto grottesco e un po' inquietante, mi si stringe il cuore guardando le fettine traslucide innaffiate dal succo di limone. Penso a Sergio, a nonno Pietro e alle mie nonne Erminia e Colomba, che da bambina mi accompagnavano spesso nella mattina assolata della Processione dei Misteri.

Che poi credo di avere compreso la vera essenza dei Misteri assistendo alla Vestizione.

Senza partecipare a questo rito, comprensivo della Santa Messa, la Processione, la Festa sono come private del cuore, del senso più profondo.

Al mattino esco molto presto, con l'attrezzatura fotografica che ogni anno sembra più pesante; eppure, la soddisfazione è indescrivibile.

I miei nonni mi raccontavano della Vestizione con un senso di meraviglia, tipico delle cose preziose e sommerse, come di un tesoro misterioso. Ogni anno il rito è fortemente fedele a se stesso eppure sempre diverso. Legare la propria esistenza a quella dei figuranti, soprattutto dei bambini, ha qualcosa di irripetibile e di speciale.

Il nostro destino non ha nulla di estrinseco. Lo portiamo dentro come il cuore o i polmoni, è unico, e ogni tanto guarda fuori di noi attraverso la grata dell'anima perché gli altri possano decifrarlo.

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Laura Venezia

Un "angioletto" pronto per la vestizione

I miei nonni sono scomparsi alcuni anni fa, lasciando un vuoto incolmabile. Quando i nonni scompaiono, forse scompare una fase magica e quasi esoterica della vita: se questa fase prosegue, è solo perché pochi di noi lottano coraggiosamente pur di conservare il senso del mistero che è comunque presente in tutto ciò che ci circonda, ma che tanti si lasciano alle spalle travolti dall'affanno quotidiano.

I Misteri sono stati per me -sempre- un'occasione d'amore. Una possibilità di riportare in vita i miei amati nonni. Le loro vite con tutto l'amore, il dramma, gli errori e le sofferenze.

E forse chi non sbaglia non ha mai vissuto. Se poi l'errore è una conseguenza dei miei sogni, allora la vita avrà la forma di un doppio movimento, come dell'andare e del restare, e nello spazio tra questi due fuochi avrò trovato un poco di me stessa.

I Misteri sono questo e tanto altro. Non c'è nulla che sia puro, vergine, abbagliante quanto la memoria, un pascolo brado nella lunga notte della nostra vita. Come un anemone di mare, il passato si scioglie dolorosamente tra le costole dei giorni, perché il brutto non lo tocchi.

L'ultima volta

di Mirko Addesa

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Nicola Di Stefano

Il Mistero dell'Assunta all'uscita dal Museo

L'ultima volta ero un'armatura, un silenzio innaturale, un urlo strozzato nell'anima.
Era caldo, più o meno.
Ed era presto, sicuro.
Un uomo dall'accento del nord mi venne incontro, lo attesi, e quando fummo accanto un sussurro: quando escono i "misteriosi"?
Accennai un sorriso, una risata deflagrante non l'avrebbe sentita nessuno.
In fondo, al primo mattino, ci siamo solo noi e i cani, il passeggio dell'alba, ad attendere i cornetti caldi e i caffè bollenti.
"I misteriosi escono fra un po', qui sul Corso arrivano più tardi. Se vuole l'accompagno al Museo. L'uscita è lì".
Acconsentì.
Un cambuasciano e un veronese nemmeno nelle barzellette: mille domande, poche risposte.
E mica sono Teberino, che diamine.
La stranezza era che nemmeno io ero mai stato lì, davanti al Museo, a scrutare l'avvio, le facce, il sudore nascituro, la gente, i bimbi, i palloncini, la vita.
Chissà, uscirò ancora presto a Giugno, e magari troverò ancora un veronese, un varesino, un friulano, un barese, un potentino.
E sarà meraviglioso fare il Cicerone.
Ne saprò meno di prima ma conteranno le frasi bucate, gli occhi vivaci, le strada verso il dove.
Conteranno i passi, forse qualche centinaio, scoperti e mai dimenticati.

DETAILED FOOD AND BEVERAGE SERVICE
enoteca Pistilli
Via IV Novembre, 89 – Campobasso
Tel: 0874 69106
www.bevandepistilli.com

MOLINARO RICAMBI
auto e veicoli industriali
specializzato IVECO Jeep FIAT partner AUTODIS

OSM
OPEN SOURCE MANAGEMENT
PARTNER MOLISE
GIUSEPPE MINIELLO
IMPRENDITORE E ANALISTA AZIENDALE
+39 338 494 4109

Tre balconi

di Vittorio Carozza

Il balcone dello stupore

Non sono campobassano di nascita, ma di adozione e di cuore, perché vivo qui da tanto, ormai, da quando mi trasferii con la mia famiglia nel pieno dell'adolescenza.

Sono originario di Macchia Valfortore e, dopo i primi anni al paese, ho frequentato le scuole fino al quinto ginnasio in collegio, come consuetudine per molte famiglie all'epoca della mia fanciullezza. Un modo per offrire ai figli un posto al sicuro dai pericoli della strada e della solitudine, mentre i padri emigravano e le madri cercavano di provvedere alla sussistenza della prole con pochi mezzi a disposizione, spesso rimboccandosi le maniche e dedicandosi a duri lavori pur di garantire vitto, alloggio e un'istruzione. Così fecero anche i miei, papà in Venezuela e mamma a lavorare con la pena nel cuore, le mani affaccendate e la tenacia a far da motore.

Un giorno di inizio estate arriviamo a Campobasso, in via Sant'Antonio Abate numero 160. Un appartamento all'ultimo piano di un palazzo nel centro storico.

Ricordo ancora l'odore del portone, il profumo del ragù di mia madre che fuggiva dal cucinino lungo le scale e la camera da letto dei miei genitori staccata dal resto della casa. Aveva un balconcino dal quale, nel mio primo Corpus Domini in città, mi ritrovai a guardare con occhi colmi di incanto la sfilata dei Misteri. Con lo sguardo potevo accogliere il corteo, dal passaggio sotto Porta Sant' Antonio Abate fino alla casa di Di Zinno, a circa a 300 metri più in là. Prima di allora avevo solo sentito

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Lello Muzio

La Processione dei Misteri dal balcone di via Torino

parlare di questa maestosa manifestazione, che radunava persone da ogni parte. Adesso potevo viverla in pieno, mi ci trovavo dentro. Banda, suoni, rumori, colori, vocio, folla, angeli, diavoli, madonne e santi che sfidavano il vuoto, tutto intorno e dentro di me era Stupore.

Il balcone della conoscenza

Nel 1974 mi sposo con la mia "coccinella" Antonietta e decidiamo di affittare un appartamento al quarto piano in via Torino, con un grande balcone che domina l'incrocio di via Monforte, via Milano e via Torino.

Lo stupore iniziale aveva suscitato in me una forte curiosità e, negli anni a seguire mi informai e andai a spulciare, leggere e studiare documenti e scritti che potevano svelarmi tutto di questa piccola grande magia. E arriva il primo Corpus Domini da marito. Stavolta era conosciuto ai miei occhi, ma rinnovato nelle emozioni e nelle suggestioni che il mio

cuore mi suggeriva. Potevo godere della sfilata dal balcone della casa che aveva appena visto nascere la mia famiglia e che l'avrebbe vista crescere con la nascita delle nostre due figlie. Da via Milano iniziano a sbucare i primi Ingegni. Sant'Isidoro, San Crispino, San Gennaro, Abramo e via via tutti gli altri. I capi guidano i portatori con voce forte e ritmica: uno due, uno due, uno due.

Si allineano con giusta distanza tra loro, la gente comincia ad occupare una buona posizione per avere il colpo d'occhio più largo, che abbracci il più possibile tutti gli Ingegni. Sant'Isidoro è arrivato all'incrocio di via Marconi e la cartolina è da sfondo fotografico. La banda di turno con i suoi strumenti è il giusto condimento a questa nuova gioia che mi attraversa il cuore. Tromboni, tamburelli, trombe, clarinetti, sassofoni e il fortissimo tom tom tom del grande tamburo mi portano veloce avanti negli anni. È un nuovo Corpus Domini. Su quel balcone abbraccio la mia sposa e le mie figlie e una lacrima scende. È l'emozione che trabocca, è la gratitudine di poter vivere questo evento, segno dell'appartenenza e dell'amore per questa terra, stretto alla mia famiglia sul balcone della mia Conoscenza.

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Nicola Di Stefano

La Processione dei Misteri in via Marconi

Il balcone della passione

Si sa che dallo stupore, alla conoscenza, fino ad arrivare alla passione il passo è breve. Un caro amico, Franco, molto vicino al Museo dei Misteri, un giorno mi mandò un messaggio: "Ci sono cose nella vita che ci fanno stare bene più di molto altro. Sono nostre e vanno difese proprio perché appartengono a ciascuno di noi. Si chiamano passioni". E così, quella sfilata che mi aveva lasciato senza parole, era diventata pian piano molto di più. Una passione che potevo condividere con persone mie concittadine che nutrivano per i Misteri il mio stesso stupore, il mio stesso desiderio di conoscenza, il mio stesso bisogno di viverla. È sul balcone di casa dei miei suoceri, in via Marconi 160, che la sfilata dei Misteri, nella mattina del Corpus Domini, per me si consacra manifestazione non solo della tradizione cittadina, ma anche espressione di una Passione che coltivavo durante tutto l'anno. Da quel balcone, anzi due - uno in camera da letto e uno in cucina - con gli occhi rivolti all'incrocio tra via Torino e via Marconi, mi ritrovavo a vivere questo momento festoso ed emozionante con la mia famiglia, e con i parenti e gli amici che venivano a trovarci per l'occasione. Ed ecco che sbucano, in fila ordinata, gli Ingegni. Quanta fierezza in quella processione. Tutto di noi, cuore, anima, corpo, mente gioisce e le nostre labbra si muovono silenziose accompagnando la musica mentre, festosi, gli Ingegni arrivano a porta Sant'Antonio Abate e puntuali San Crispino, San Gennaro o Abramo passano davanti alla bottega da calzolaio di mio padre e sostano sotto i nostri balconi. Ti sembra quasi di toccarli.

Le note del Mosè di Rossini sono il buon vino che viene a destare i nostri giorni sopiti e ci sveglia dai torpori quotidiani, per donarci un momento di vita gioiosa.

L'emozione cresce, gli applausi non si fermano, chiamiamo per nome portatori e capisquadra, figuranti e bambini e ci sentiamo, tutti, ma proprio tutti, una grande famiglia: la famiglia dei Misteri.

Vincenzo Ambrosiani e Les Groupes Vivants De Campobasso

di Mariarosaria Di Renzo

Una figura autorevole che ha scritto sui Misteri è monsignor Vincenzo Ambrosiani, arciprete nato a Monacilioni (CB) il 9 febbraio 1839 e ivi morto a soli 50 anni. La particolarità di questo uomo colto è che è stato autore di pregevoli pubblicazioni, molte scritte in lingua francese. Egli, infatti, era professore di filosofia e francese, laureato in Sacra Teologia, collaboratore della rivista archeologica belgo-francese *La reveu de l'Art chrètien* e membro della commissione permanente dei fasti e monumenti eucaristici di *Paray-le-Monial*. Un suo scritto molto interessante è titolato: L*es Processions de la Fete-Dieu et les groupes vivants de Campobasso*. In questo estratto, conservato nella biblioteca Albino e concessomi gentilmente da Paolo Matrella, è riportata la storia delle confraternite che si erano create a Campobasso nel periodo in cui giunge in città fra Girolamo da Sorbo. Devo alla cara amica Cornelia Franchella la traduzione dal francese, eseguita in tempi brevissimi.

Ci troviamo a metà del 1500, tempo in cui regnava Cesare di Gonzaga, succeduto a suo padre Ferrante. All'epoca in città esistevano tre confraternite: quella di Sant'Antonio Abate, i Crociati di Santa Maria della Croce, costituita da lavoratori e contadini, e i Trinitari della chiesa della Trinità, composta dai nobili e facoltosi della città. Esse partecipavano attivamente alle processioni e si spartivano la custodia dei Misteri, le macchine viventi che ogni anno sfilano lungo le strade del capoluogo molisano nella domenica del Corpus Domini. I continui scontri e litigi tra i gruppi, che hanno portato anche all'uccisione di diverse persone, vennero placati dall'arrivo del citato frate. Grazie all'intercessione del cittadino Mario Paradiso che, nella seduta del Parlamento municipale del 3 settembre 1585, propose di rivolgersi al Capo dei Reverendi Padri Cappuccini assemblati a Venafro (IS), furono scelti il fratello Luigi e padre Girolamo da Sorbo. L'uomo arrivò a Campobasso la sera del 9 febbraio 1587 e, assieme al suo compagno, chiese di essere alloggiato nel convento di Santa Maria delle Grazie. Dotto e pieno di virtù, celebrò la sua prima messa davanti a una platea talmente numerosa che non si riuscì a trovare posto per tutti all'interno della chiesa. Lui dichiara apertamente di essere venuto per ristabilire l'armonia e la concordia in città e porre finalmente fine agli scontri. Venne stipulato un vero e proprio contratto di pace, firmato da più di duecento persone e conservato nell'archivio della chiesa di San Giorgio. Il frate propose anche di stringere matrimoni tra le diverse parti, per assicurare una pace più duratura. Da qui, la storia/leggenda di Fonzo Mastrangelo e Delicata Civerra. I cittadini campobassani, per riconoscenza ai frati cappuccini, vollero fondare un monastero di questo ordine e incaricarono padre Girolamo di scegliere l'ubicazione. Egli acconsentì e il comune, con una somma di duecento ducati (850 fr.) acquistò un lotto di terreno. In soli due anni e con il contributo del popolo, costruirono la chiesa denominata dell'Annunciazione della Vergine della Pace, che è l'attuale convento dei frati cappuccini. Fra Girolamo venne nominato generale dell'ordine nel 1596 e morì a Roma, in odore di santità, con profondo dispiacere dei cittadini di Campobasso. Sulla correttezza del nome, è opportuno sottolineare che alcuni studiosi traducono *Hieronimus* come Geronimo, altri come Girolamo. Si tratta comunque del frate conosciuto come colui che riportò la pace a Campobasso.

La pace tra i Trinitari e Crociati è stata immortalata in una tela dipinta dal trinitario Giammaria Felice, pittore del 1657. L'artista impiegò cinque anni nella sua realizzazione, essa misura 2,65 metri di lunghezza e 1,05 metro di altezza. Posta in una cornice nera in noce, venne dapprima collocata sull'altare maggiore della chiesetta conventuale dei cappuccini. Attualmente è conservata nella sala d'attesa di palazzo Magno, sede della Provincia di Campobasso.

Un altro interessante scritto di mons Ambrosiani è quello sulla chiesa badiale di santa Maria della Strada a Matrice. Un'opera scritta in italiano desueto nel 1887, venne stampata dalla stamperia Jamiceli e venduta al costo di lire 1.00. È conservata nella biblioteca del Sacro Cuore e, grazie alla disponibilità del bibliotecario Raffaele Belnudo, ho potuto approfondire la mia ricerca e riportare qualche notizia interessante. Non vi sono documenti che attestino la data certa di costruzione della chiesa, che, quasi sicuramente, è

avvenuta prima del 1600 ma che, con molta probabilità, esisteva già nel 1200. Lo si può dedurre, secondo l'Ambrosiani, dalle scene cavalleresche scolpite sulla facciata. Della basilica si sono occupati diversi studiosi, tra cui la prof.ssa Ada Trombetta e l'arch Franco Valente. Nel suo testo Valente cita l'inglese Evelina Jamison, la quale ha dato un notevole contributo allo studio.

Ella afferma che il monumento sia stato consacrato il 7 agosto del 1148 e smentisce il documento contenuto nella Pergamena Montaganese con cui Michele Galluppi riteneva che la chiesa esistesse già dal 1039, ritenendolo non autentico.

Monsignor Ambrosiani fornisce una descrizione minuziosa della basilica, sia dal punto di vista architettonico che simbolico. Questa è a tre navate, a simboleggiare la Santissima Trinità e la solenne consacrazione avvenne il 27 maggio 1703 da parte del card Vincenzo Maria Orsini, come si può leggere dall'epigrafe su marmo posta sull'altare maggiore. La chiesa conserva tanti simboli sia all'interno che all'esterno. Secondo Ambrosiani, lì sarebbe sepolto il re Bove, come si potrebbe dedurre dalla scritta BOA sulla lastra, che tradotto dal greco vuol dire BOVE. Sul battente della porta d'ingresso vi sono scritti i nomi di Donato De Gucco da Matrice e Pietro Petitto da Cameli; i falegnami che, secondo il monsignore, avrebbero costruito la vecchia porta in legno risalente al 1505. La chiesa è ricca di scene nelle quali vengono rappresentate figure di umani e animali. Il simbolismo era lo strumento assai utilizzato per spiegare la cristianità. Diversi esempi si possono ritrovare nella chiesa: i cervi, animali timidi, presi d'assalto dai cacciatori infernali contro le anime deboli e indifese. I cavalieri con i leoni: i primi sono i protettori dei deboli, i secondi rappresentano il diavolo, la forza e la potenza così come il drago. Il pavone, simbolo di vanità e superbia; le colombe erano le anime pure e sante, che si rifugiavano nella casa di Dio. Il bue rappresenta il lavoro e la mitezza d'animo dei prelati.

Un altro elemento caratteristico è il rosone della porta: un cerchio con dodici foglie. La luce circolare rappresenta Dio, l'Essere perfettissimo. Le dodici foglie simboleggiano i dodici apostoli, che illuminarono e convertirono il mondo.

Il campanile è un altro elemento che dà fascino alla basilica. In forma quadrangolare, distante dalla chiesa 5 palmi e mezzo, alto 78 palmi, da cui pendono 2 campane donate dalla famiglia di Capoa, conti di Campobasso. Una chiesa che rappresenta un gioiello per la comunità di Matrice, ma che è anche un simbolo per l'intero Molise, per citare un'espressione dell'arch Valente.

L'Ambrosiani chiude con due proposte. La prima di *stanziare almeno cinquanta lire annue del bilancio comunale per le ordinarie riparazioni del tetto e di proibire l'apposizione di baracche ai muri, in tempo di fiera.* La seconda è di fotografare la chiesa, internamente ed esternamente e coinvolgere le varie istituzioni locali, provinciali e nazionali per far comprendere *il merito e l'importanza del tempio il quale verrebbe dichiarato monumento nazionale.*

Approfitto di questo spazio per chiarire un dubbio sulla correttezza del cognome di questo sacerdote nativo del mio paese. Ho chiesto copia dei suoi atti di nascita e di morte e ho scoperto che in realtà il suo cognome è Ambrosiano. Ciò non toglie il lustro che Monacilioni vanta nei confronti del suo prelato conterraneo, sepolto su un trono nella cripta della cappella di santa Reparata, al centro del piccolo comune molisano.

Foto: web

La pace tra i Crociati e Trinitari, opera di Gianmaria Felice

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA SACRO CUORE
Piazza San Francesco, 6 - Campobasso
Tel. 0874.62041
scuolas.cuore@virgilio.it

FOOD & FRY
il PIZZIFICIO
EST 2024
VIA CALABRIA, 25 - CAMPOBASSO
389 0352150
ilpizzificioest.2024@gmail.com
pizzalu.pi.lab@pec.it

RIPRODUZIONI CHIAVI - SERRATURE
COLORIFICIO - PELLET - TAGLIO LEGNO
ANTINFORTUNISTICA - GIARDINO
MILANO FERRAMENTA
ISERNIA - C.so Risorgimento, 92
Tel./Fax 0865.26211
milano.ferramenta66@gmail.com

Anno giubilare: 1975 La prima volta che ho visto i Misteri

di Silvio Prezioso

Il Corpus Domini a quel tempo era una festività ancora non soppressa (nel 1977 venne spostata alla domenica successiva) e capitava di giovedì secondo il calendario liturgico. Il lunedì precedente arrivammo con mia nonna a Campobasso col pullman da Frosolone. Partenza alle 6 e 30 e arrivo alle 8 in via Pietrunto. Un tratto a piedi e fummo prelevati appena dopo dalla macchina degli zii.

Campobasso agli occhi di un ragazzo di paese appariva un sogno, un modello: difficile trovare una città più graziosa sia per conformazione che per posizione. Grandi vie belle e regolari, sul quale si arrampicavano le strade dai nomi signorili: Via Monsignor Bologna, Via Principe di Piemonte, Via Conte Rosso. Quest'ultima dove si trovava la casa per destinazione.

Quasi tutte le vie alberate con magnifiche piante, alcune delle quali tosate quadre, vie ben lastricate, pulite. Ero benvenuto nella "città giardino".

La cosa che subito mi balzò agli occhi furono degli enormi striscioni che andavano da un balcone all'altro delle ampie strade sui quali apparivano delle scritte colorate "Forza Lupi, son finiti i tempi cupi," "Finalmente in serie C". Il Campobasso calcio per la prima volta nella sua storia era approdato nel campionato professionistico di Serie C.

Mi trovai addentro a una città in festa piena di colori. Erano giorni di caldo, anche se noi avevamo il soffio dei venti. E la sera quando di rosso, sotto il sole, non rimanevano che i campanili, il castello là in fondo e i tetti più alti, le finestre di Conte Rosso erano al livello del volo delle rondini e dei rondoni.

Il giorno dopo e il dopo ancora si scendeva a fare il giro delle bancarelle, dei giochi e giocattoli, a visitare e comprare all'Upim o nei grandi negozi sovrastati dalla vista del "grattacielo".

Incantato da quei preamboli, aspiravo avidamente a quel che mi avrebbe riservato il giorno del giovedì. Campobasso e i campobassani stessi erano sovraeccitati. La festa, per quanto potesse essere ormai per loro familiare, non li stancava minimamente. Si sentiva palpabile aria di gioia e di allegria. Erano giorni di tensione, di emozione e nello stesso tempo di leggerezza. Finalmente

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni

Corpus Domini - 29 maggio 1975

arrivò il giovedì… le rondini e i rondoni tessevano come al solito i loro rabeschi sopra la città nella luce viva e dorata. Ma le loro grida acute erano impercettibili nel brusìo profondo, continuo della folla giunta da ogni dove che si accalcava nelle vie e nella grande piazza. Il vocìo, le risate, le grida di migliaia di persone salivano in lontananza. Si stava avvicinando la processione al posto dove io con mia nonna ci eravamo guadagnato un piccolo pertugio aperto tra la muraglia umana.

Un ohhh di meraviglia mi prese quando passò la banda che intonava la marcia caratteristica della festa e subito dopo questi grossi quadri o altari portati a spalla da decine di persone con sopra bambini, uomini e donne che interpretavano santi, madonne, diavoli, angeli. Quadri che rappresentavano la vita dei santi e i cosiddetti Misteri della chiesa.

Ero conscio di trovarmi di fronte a uno spettacolo tradizionale e sempre vivo. Ragazzi e ragazze sospesi in aria vestiti con costumi eleganti e magari già indossati dai loro genitori negli anni addietro. Costumi immaginati dai loro avi con gli stessi colori e le stesse stoffe. Ogni cosa sembrava ardita, brillante e di una irreprensibile raffinatezza. E attorno ad essi come spettatori un popolo sano, attivo e forte che guardava con occhio amoroso e amorevole lo scorrere davanti a loro dei dodici Misteri.

Qualche anno fa ho avuto modo di rivedere la sfilata dall'alto dei balconi di Via Sant'Antonio Abate. Da lassù sembra di assistere da spettatore quasi ospite di un drone che volteggia al disopra della lunga processione che si inerpica lungo la strada. E' una scena nella scena. I bambini volanti che arrivano a livello dei balconi dove lo spettatore di turno è pronto a offrir loro caramelle e dolcetti. Strano e nemmeno tanto le rondini svolazzano sopra il cielo delle strade e il loro grido questa volta più nitido perché a diretto contatto con i piani alti, sembra accompagnare ancora una volta festanti il suono della banda e il grande vociare delle tante persone che seguono la processione.

Una tradizione ormai nel cuore della gente campobassana. Un evento unico e caratteristico per il Molise e oserei dire per l'Italia intera. Per me invece una esperienza sempre viva e sicuramente indimenticabile…

RISTORANTE • PIZZERIA
BRACERIA • CATERING
OSTERIA Ventotto
VIA DE ATTELLIS, 9 - CAMPOBASSO
TEL. 0874 1957381 - CELL. 333 9427699

Navì
- Ricambi di Meccanica
- Ricambi di Carrozzeria
- Atrezzature per Officine
Via Colle delle Api, 108/E - 86100 Campobasso
Tel. 0874.484130 - Cell. 380.3413289 (ordini)
amministrazione@policb.it

Catering per eventi - Asporto
Consegna a domicilio
Consumazione sul posto
Deli cious
RISTORANTE • PIZZERIA
VIA ALBINO, 4 - CAMPOBASSO
TEL. 0874.1919056 - 328.5945064

Il valore del passato che si rinnova

di Giuseppe Saluppo

Perché a Campobasso, oggi; perché assistere al passaggio del fascino dei Misteri. Domande che si pongono in una giornata che apre uno squarcio che riesce ad abbracciare anche un senso filosofico. Allora, perché? Per riscoprire il senso di una tradizione dalle molteplici forme storiche, religiose e civili in cui si manifesta. Il calendario delle diverse configurazioni che si mescolano alla città che si fregia del titolo di capoluogo di Regione. Una città che si apre a quanti ritengono, oggi, di coglierne il senso; di scoprirne i lati più remoti; di volere conoscerne la storia attraverso queste macchine nel segno della tradizione che per molti versi coincide con Cultura e con Civiltà, laddove la cultura è punto di incontro tra culto e coltivazione, le due attività che ci collegano al cielo e alla terra, ci nutrono di senso e di cibo. E, così Santi e Angeli ma, anche, il lavoro della terra fino al significato più alto del Cielo. La molteplicità delle loro forme attraverso la rappresentazione visiva dei Misteri, così come i suoi ambiti e le sue diverse aspettative, sono momenti che catturano lo sguardo e pizzicano le corde più profonde dell'animo umano. Una manifestazione di Tradizione che ci riconnette all'origine, a quel sentiero "non interrotto" che ci riporta la, dal luogo dove proveniamo. E proprio qua, invece, che Campobasso con i suoi Misteri offre quell'accoglienza dell'accadere per vedere il mondo sotto altra luce, con altri occhi. Non è un'esagerazione di stampo filosofico. È questo il fascino dei Misteri che ogni anno si rinnova grazie alla leggiadria degli Ingegni del Di Zinno. Strettamente correlati alla città di Campobasso e a una tradizione che condensa aspetti religiosi, civili e storici. Laddove non ci si collega ad una tradizione, infatti, ad un orizzonte di senso comune, rielaborato nel corso del tempo e immesso nell'esperienza della vita e della storia, tutto muore senza lasciare una traccia, tutto si spegne ancor prima di venire alla luce. Non così per queste macchine, per questa ingegnosa invenzione del Di Zinno che libera energie creative e, per questo, non ne ha prodotto il loro inaridimento negli anni. Se oggi, così, possiamo continuare a sentire da vicino quelle emozioni che al passaggio degli Ingegni si sprigionano, a raccogliere quel fascino senza tempo, a sentirne il senso è perché viaggiano nel solco del fluire dell'esistenza, ovvero ne danno la visione di una continuità oltre il raggio individuale di un'esistenza. Tramite la loro continuità e la loro trasmissione restano vivi. Così come li sentiamo oggi e come oggi tornano a farsi sentire con le loro raffigurazioni, le note musicali a corredo, il vociare dei figuranti che si mescola a quello della gente. Ciò che si tramanda è sottratto al deperimento e alla definitiva scomparsa. Ed è stata la comunità campobassana a portare in salvo questi tesori della Tradizione dalla rovina del tempo. Per tramandarli ai posteri. Da chi si portava in città a piedi, con l'asino o il cavallo dai paesi per non rinunciare a vederli. E, oggi, con le proprie auto o con i pullman per non perdere questa giornata di festa di popolo. Siamo dinanzi ad una eredità tramandata e da tramandare. Un rapporto fecondo non solo col passato ma anche col futuro. Perché è implicito nella tradizione dei Misteri l'idea di trasmissione, il passaggio di testimone di generazione in generazione, di padre in figlio. Ma anche la gioia durevole delle cose, le consuetudini rassicuranti e il ritorno. Il ritorno o la prima volta che si ha, poi, al Museo dei Misteri dove gli Ingegni vengono gelosamente custoditi e rinnovati in attesa del giorno del Corpus Domini dell'anno successivo. Un Museo sempre aperto e con un numero crescente di visitatori incuriositi da queste macchine. Visitatori che cercano di cogliere in quelle nude ossature di ferro, svuotate dei figuranti, il senso della continuità e del permanere nel fluire inesorabile del tempo. Il fascino dei Misteri di Campobasso.

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Roberto de Rensis

Museo dei Misteri - Sala degli Ingegni "Cosmo Teberino"

FONDAZIONE POTITO • ISTITUTO DI RICERCA
POTITO

PAGLIONE
CARBURANTI E LUBRIFICANTI
via Paglione Cav. Italo n. 20
86025 Ripalimosani (CB)
tel. +39 0874 61272 - +39 3345700381
amministrazione@paglionecarburanti.it

PRIMO RE
RESTAURANT • LUXURY ROOMS
C.so Vittorio Emanuele II, 63
86100 Campobasso (CB)
Tel. +39 0874 17 20 332
Mob. +39 333 9427699

Molise c'è Beauty e la sfilata dei Misteri

di Il Molise c'è

Cos'è e come nasce Molise c'è Beauty? È un gruppo di professionisti del settore della cura della bellezza formato da parrucchieri ed estetiste che mette a disposizione i propri servizi professionali non solo singolarmente, ma in associazione. Ha preso vita da alcuni anni, precisamente nel periodo della pandemia, e si è costituito per rispondere sostanzialmente a una duplice esigenza: da un lato quella di poter offrire prestazioni professionali in forma aggregata per rispondere a particolari esigenze che non possono altrimenti essere soddisfatte singolarmente (si pensi alla cura del trucco e parrucco per i componenti di compagnie teatrali o alla preparazione di figuranti per manifestazioni culturali e/o religiose); dall'altro, come risposta all'esigenza e alla volontà di valorizzare le professionalità che operano sul territorio molisano: si è presa coscienza che il confronto di idee e di esperienze frutto del lavoro che nel tempo è stato portato avanti dai singoli professionisti costituisce un arricchimento personale e, soprattutto, la base di partenza di un'ulteriore crescita professionale di ciascuno dei componenti e il motore di ricerca e di sviluppo di iniziative comuni. Potremmo dire: l'unione fa la forza, quindi. Quali le attività sin'ora fatte? Molise c'è Beauty, in composizione variabile a seconda delle necessità, delle singole disponibilità e delle opportunità che si sono presentate, ha curato il trucco e il parrucco di compagnie teatrali -amatoriali e non- che si sono esibite a Campobasso; ha partecipato alla preparazione delle "coppie di innamorati" per il flashmob del bacio degli innamorati in occasione della manifestazione "Campobasso in Love" promossa dall'Associazione pro Crociati e Trinitari per le Rievocazioni Storiche Molisane del 2023; ha curato le acconciature e il trucco per la sfilata di moda che si è svolta nel corso della seconda edizione del "Sabato

Foto: Luca Discenza

Lo staff artistico

MINIMARKET DA SERGIO
via Ungaretti, 5 Campobasso
Tel. 0874.92884

Russo Serramenti
FINSTRAL STUDIO PARTNER
PORTE e FINESTRE a RISPARMIO ENERGETICO
CAMPOBASSO
Via IV Novembre, 11 • Tel. 0874 1950552
cbrussoserramenti@virgilio.it
VENAFRO (IS)
Corso Molise, 35 • Tel. 0865 900562 • Cell. 338 3049076
serramenti.russo@gmail.com • www.russoserramenti.it

CONSEGNA A DOMICILIO PRANZO E CENA
tel. 329.7462680
- EST. 2017 -
PIZZA KALÒ
- CAMPOBASSO -
VIA DE ATTELLIS N. 8/10 - CAMPOBASSO

al borgo" nell'ottobre del 2024.
Nel novembre dello scorso anno Molise c'è Beauty si è esibito in pedana partecipando, in collaborazione con HBI (Hair Beauty Italy), nota confederazione del settore, alla ventisettesima edizione di AESTETICA, presso la fiera mostra d'Oltremare di Napoli. Nel corso dell'evento, sono state rappresentate le quattro stagioni con quattro modelle le cui acconciature valorizzavano i colori presenti in natura nel Molise: dall'azzurro del cielo primaverile ai toni del blu del mare, dal bianco della neve al giallo dell'estate sempre più calda, fino ad arrivare al magnifico foliage autunnale dell'Alto Molise. Questa performance è stata molto apprezzata dai presenti che hanno avuto modo di conoscere, anche grazie a un video presentato durante l'esibizione, le principali caratteristiche naturali del nostro amato Molise.
E del Corpus Domini, cosa mi dite? Quella della partecipazione ai Misteri possiamo, senza dubbio, considerarla la nostra punta di diamante: la sfilata degli Ingegni è da sempre uno dei momenti maggiormente sentiti e partecipati dalla popolazione locale e, oseremmo dire, dell'intera regione; aver avuto la possibilità di esserne parte attiva, ci ha enormemente emozionati e inorgogliti. Nelle ultime due edizioni Molise c'è Beauty, infatti, ha avuto l'onore e l'onere di partecipare attivamente alla preparazione dei figuranti dei Misteri, curando l'immagine dei tanti "angeli boccolosi" che, unitamente ai "diavoli", senza nulla togliere a tutti gli altri, "donzella" in primis, sono sicuramente i personaggi più caratterizzanti della manifestazione. Ribadiamo, è sempre emozionante prendere parte a un evento così di rilievo nella nostra città e il nostro lavoro di squadra ci ha

Foto: Mario Masella

Lo staff artistico

permesso di garantire che tutti gli angioletti fossero pronti per il loro compito, fugando le giuste preoccupazioni delle mamme sulla buona tenuta delle acconciature per l'intera durata della sfilata; e ciò prescindendo dalle condizioni atmosferiche.
Cogliamo l'occasione per ringraziare pubblicamente la famiglia Teberino che con il proprio lavoro e la propria passione consente a tutti noi di godere appieno di un evento così caratteristico e partecipato: si respira un'aria di festa, ma anche di responsabilità nei confronti della città che tanto aspetta questo evento che continua a portare un afflusso di turisti nella nostra città e, diremmo, in tutto il nostro Molise.
Quali le prospettive e i programmi per il futuro?
Come si può agevolmente comprendere da quanto abbiamo raccontato, uno degli intenti principali di Molise c'è Beauty è quello di valorizzare la nostra regione e le sue professionalità nel settore della cura e della bellezza; abbiamo un occhio di riguardo nel cercare di coinvolgere professionalità complementari alle nostre e che siano radicate nel territorio, al fine di accrescerne lo sviluppo. In tale ottica, il gruppo di professionisti ha deciso di rafforzare i propri legami costituendo una vera e propria rete di imprese (Rete EmmeCiBi-Molise c'è Beauty) che è attualmente composta da parrucchieri ed estetiste, nonché da lookmaker certificati e da un'impresa di produzione di prodotti di cosmetica green. Nel corso degli ultimi due anni è stato portato avanti un progetto di ricerca e sviluppo di tre referenze (del brand M.C.B.) rigorosamente green, uno shampoo, una maschera per capelli e un trifasico struccante lenitivo idratante per il viso che sono in corso di commercializzazione e che hanno già riscosso il favore della clientela. Per il futuro stiamo progettando ulteriori iniziative sia per promuovere la nostra "Rete", che di carattere commerciale. Ci auguriamo di estendere la partecipazione a questo progetto ad altre colleghe e colleghi professionisti e, soprattutto, di soddisfare e stimolare la ricerca e la cura della propria immagine.

vedooltre
OTTICA
via IV Novembre, 40
86100 CAMPOBASSO
Tel. 0874 19 62 575
+39 338 122 3629
vedooltreottica@gmail.com

TAGLIAMONTE
il take away che ti riporta a casa
Via XXIV Maggio, 147/A • CAMPOBASSO
www.tagliamonte.eu tagliamonteofficial

L'APPRODO
ristorante
Largo Fondaco della Farina, 26
CAMPOBASSO
Tel. 0874.979043

A 220 anni dal disastroso terremoto di Sant'Anna del 1805

di Stefano Di Maria

Alle due della notte l'assiolo è nel pieno del suo canto che scandisce secondi alterni come di un pigro orologio di ferro. A dire il vero, concilia il sonno.
Alle due di notte le stelle possono fare qualsiasi prodigio tra bagliori e lapilli cadenti che tanto non se ne accorge nessuno.
Alle due di notte le case mettono ordine ai vicoli perché non c'è ragione di camminarci in mezzo e non c'è neanche la forza.
Alle due di notte del 26 luglio 1805 la luna era tutta ombreggiata, era nuova, doveva ricominciare i cicli suoi. Ebbe a rabbrividire di freddo làssopra nel cielo e senza sole così che, tremolante, diede una spinta alle tegole. E sganciando le persiane liberò le genti dai sogni e le buttò a terra.
Le case, essenziali, non avevano molto da far cadere, quindi andarono a sfilarsi i tetti di legname, andarono a smontarsi i muri, a impolverarsi gli occhi appena destati, a fratturarsi gli ossi, a subire il peso dei massi i polmoni. E quando le urla si accorsero della sciagura notturna, la luna slacciò le campane dalle funi e le chiese, senza tetti, liberarono Dio.
Quaranta cuori smisero di battere nella notte di sant'Anna.
Rimasero seppelliti i santi in reliquia e in statue. Rimasero seppellite le ferraglie di alcuni Misteri come pezzi di ringhiere, come ossa rotte, come l'ultimo dei pensieri mentre c'era gente da salvare.
Negli spazi sbriciolati di cantonali di pietra, ciascuno provò a ritrovare ciò che gli apparteneva. Mescolati alle macerie, andarono perduti alcuni ferri degli ingegni, spezzati, piegati, appiattiti, scomposti, smarriti. Qualche ferro da mistero starà riposando sotto il piazzale della chiesa; qualcuno starà facendo da capochiave a qualche catena che mantiene i prospetti delle case ricostruite e ormai vecchie. Qualche ferro sarà stato sciolto per divenire, poi, cancellata, lancetta da quadrante, palla di cannone, lampione. Qualche ferro sarà polvere di ruggine e qualche altro ancora punta di piccone. O, chi lo sa?, leva per il torchio. D'altra parte, Di Zinno era morto già da un po' e nessuno avrebbe saputo rettificare o ricostruire.

Il terremoto ha mescolato dei frammenti di tradizione nei nostri luoghi così che i nostri cuori di calamita non riescono ad andare mai completamente via dalla città, sopratutto nel giorno del Corpus Domini, attratti dai ferri ab-battuti dalla calamità!
Trinità, Corpus Domini, Madonna del Rosario, San Lorenzo, Santo Stefano, Santa Maria della Croce.

Disegno: Stefano Di Maria

Calamitàti dagli Ingegni

NATILLI
SALUMI DI PRODUZIONE PROPRIA
LATTICINI DELL'ALTO MOLISE
c.so Bucci n. 31/33 - CAMPOBASSO - tel. 0874.415237

BISCOTTIFICIO
Francesco
CIANCIULLO
DAL 1967

PRINCIPE
DI PIEMONTE
PASTICCERIA - CAFFETTERIA
VIA PRINCIPE DI PIEMONTE 44-46-48 CAMPOBASSO
TEL. 0874 196 2502

Pistilli
DISTRIBUZIONE
Il gusto del bere
dal 1949
PISTILLI DISTRIBUZIONE C.da Le Macere 86019 – Vinchiaturo (CB)
www.bevandepistilli.com

AUTOMIX
WWW.AUTOMIX.COM
C.da S. Giovanni in Golfo, 237/A
86100 Campobasso
Tel. +39.0874.1896027
Fax +39.0874.1891016

Molisia
l'acqua del cuore

M
MOLISE
C
C'E'
B
BEAUTY
VDM
IMAGE
arisa
CARISMA
PARRUCCHIERI
non fa una
PIEGA
di Angela Salvatore
Il Molise
c'è
BEAUTY
estetica
Favien
SHAMPOO
Parrucchieri Uomo Donna
Corso G. Mazzini, 114 - CAMPOBASSO
SARPI
GIANFRANCO
Lady Man
coiffeur
preview
PARRUCCHIERI

MINI
WORLD
Mini World è una giovane azienda formata da professionisti, fondata a Campobasso nel 2020.
Creiamo statuine personalizzate e dipinte a mano.
Per informazioni, potete contattarci al numero 3333375321 o sul nostro sito www.mini-world.it

Passione e Professionalità dal 1988
GEFIM
Broker della Comunicazione
GUIDAEMME
PROMO &20
Il Punto
Via Principe di Piemonte n.131/Y - 86100 Campobasso (CB)
tel./fax +39.0874.63319 - email: info@gefim.eu - www.gefim.eu

Agriturismo
La Ginestra
Tel. 333 7174388 - www.laginestra.info

romanella
professional
www.romanellaprofessional.com
Tel. e Fax 0874 311044

ANTICO MOLINO E PASTIFICIO
1912
IN CAMPOBASSO
la Molisana

SAFRAMI
SAFRAMI S.r.l.
INGROSSO BANANE BIBITE
E PRODOTTI ALIMENTARI
Via M.Romano - 86100 Campobasso
Tel./Fax 0874.979953

SAPORE DI MARE
dal Martedì al Sabato
PESCE FRESCO (anche pulito)
del Tirreno e dell' Adriatico
pesce cucinato
con Ricette Tipiche
Via Garibaldi, 117/a - Campobasso - tel. 0874.60061 - cell. 339.2319331

B
Guido Barletta
tentazioni di bontà

SEGUI IL MUSEO DEI MISTERI SULLE NOSTRE PAGINE UFFICIALI

Associazione Misteri e Tradizioni Campobasso Museo dei Misteri

www.misterietradizioni.com info@misterietradizioni.com

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Roberto de Rensis

Corpus Domini - 2024 L'Associazione Misteri e Tradizioni